Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 226

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Martedì 22 settembre 1942 - XX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75 Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 Sem. L. 80, Trim. L. 40. Un numero cent. 30. Arretrato cent. 50. Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel. 1-15 e 8-30. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITÀ: Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 4 - Necrologie L. 4 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 4 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: l'UNIONE, via S. Francesco 1 g. tel. 6-59 - MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-335

Convoglio nemico sbaragliato nel Mare Artico

Trentotto navi mercantili e sei unità da guerra colate a picco dalle forze aero-navali germaniche durante sei giorni di tenaci e violenti attacchi

NELLO SCACCHIERE MEDITERRANEO

Attività aerea dell'Asse sulle retrovie avversarie

Notevoli incendi provocati dai bombardamenti nell'aeroporto di Micabba

Bollettino n. 846

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Reparti aerei italiani e germanici, operando in ondate successive sulle retrovie del fronte egiziano, hanno anche ieri attaccato, con visibili risultati, concentramenti di automezzi nemici.

Un velivolo britannico è stato abbattuto dalle batterie contraeree di una nostra Divisione.

Nell'aeroporto di Micabba una formazione di nostri bombardieri ha provocato notevoli incendi.

Su Navarrino (Grecia) una incursione nemica non arrecava danni.

Alcune bombe sono state sganciate questa notte da aeroplani inglesi nei dintorni di Catania e di Licata, senza causare vittime. Un apparecchio avversario è precipitato in fiamme presso Cattolica Eraclea (Agrigento). Uno degli aviatori, neozelandese, lanciatosi col paracadute, è stato catturato.

Bollettino n. 847

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nella giornata di ieri, la Aviazione dell'Asse ha continuato con successo l'azione di spezzonamento e mitragliamento su formazioni di automezzi nemici nelle retrovie del fronte egiziano: numerosi autocarri venivano incendiati.

In duelli aerei cacciatori germanici abbattevano quattro apparecchi avversari.

Velivoli britannici hanno bombardato Tobruch.

Raffiche di mitragliatrice sparate da aerei nemici e qualche bomba, su alcuni centri abitati della provincia di Agrigento, non hanno causato vittime.

Due importanti centri conquistati sul fronte del Terek dai tedeschi

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 21.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica in data di ieri:

Sul Terek truppe germaniche hanno rigettato il nemico da posizioni fortificate.

Nella regione di Stalingrado i combattimenti continuano con immutata durezza. Attacchi di alleggerimento del nemico, da nord, sono falliti.

Presso Voronez attacchi nemici sono stati respinti, parte in contrattacchi con perdite sanguinosissime.

Nel Mediterraneo, un sommergibile germanico ha affondato un piroscafo di 1200 tonnellate e quattro velieri da trasporto.

Apparecchi britannici isolati hanno compiuto, di giorno, voli di molestia, senza efficacia, sul territorio del Reich. Un apparecchio è stato abbattuto. Nella notte, apparecchi da bombardamento britannici hanno compiuto incursioni sulla Germania sud-occidentale e meridionale. In alcune località, tra l'altro, nella città di Monaco, si sono verificati danni per esplosioni e incendi, prevalentemente in quartieri abitati ed edifici pubblici. La popolazione civile ha avuto perdite. Dodici dei bombardieri attaccanti sono stati fatti precipitare, parte dalla contraerea e parte dalla caccia notturna.

Dopo attacchi diurni su impianti industriali sulle coste britanniche sud-orientali, apparecchi germanici da combattimento hanno bombardato, nella notte sul 20 settembre, con bombe di grosso calibro, la regione industriale di Sunderland.

Come comunicato con bollettino straordinario, nel Mare Artico è stata vinta una grande battaglia contro un convoglio.

Dopo la completa distruzione di un grosso convoglio nel Mare Artico, nel periodo di tempo dal 2 al 7 luglio 1942, il 13 settembre, da parte britannica, è stato compiuto un nuovo tentativo per far giungere a un porto sovietico, attraverso il Mare Artico, un grosso convoglio scortato da forti unità navali. Le pessime condizioni atmosferiche e il limite della banchisa, che hanno permesso una rotta più a nord, hanno favorito questo progetto.

Formazioni di apparecchi germanici da combattimento e sommergibili hanno attaccato e hanno frantumato anche questo convoglio, composto di circa 45 navi mercantili, in combattimenti sostenuti con la massima abnegazione e durati sei giornate.

In sfavorevoli condizioni di combattimento, operando a grandi distanze dagli obiettivi, con pessime condizioni atmosferiche e con una forte difesa nemica, contraerea e aerea, i nostri apparecchi da combattimento hanno, complessivamente, affondato, di questo convoglio, 25 navi mercantili per un totale di 177 mila tonnellate. Otto altri piroscafi sono stati così gravemente danneggiati che si possono considerare perduti.

Inoltre, l'Arma aerea ha distrutto, tra le navi di scorta, un cacciatorpediniere e due battelli di sorveglianza e ha incendiato un secondo cacciatorpediniere.

I nostri sommergibili hanno poi affondato, in dure azioni di inseguimento, 5 navi mercantili, per complessive 29 mila tonnellate ed hanno centrato siluri su due cacciatorpediniere britannici, il cui affondamento non ha potuto essere osservato a causa delle condizioni atmosferiche.

Il nemico ha, quindi, subito una delle sue più gravi sconfitte nella battaglia dei convogli. Esso ha perduto, nello spazio di sei giorni, 38 navi mercantili cariche di materiale bellico di ogni sorta, tra cui anche petroliere per complessive 270 mila tonnellate. A ciò va aggiunta la perdita di sei navi da guerra.

Soltanto resti del convoglio, in parte navi notevolmente danneggiate, hanno potuto fuggire.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Sul Terek, dopo il superamento di terreno difficile e minato, sono state conquistate d'assalto le importanti città di Terek e di Vladimirovskij tenacemente difese dall'avversario.

In singoli quartieri della città di Stalingrado che il nemico tenta disperatamente di tenere con l'invio di nuove forze, sono ancora in corso violenti combattimenti nelle strade. Rinnovati attacchi di alleggerimento contro la linea di sbarramento a nord della città sono falliti con molte perdite. Presso Salatov l'Armata aerea ha incendiato depositi di carburanti sul Volga.

A nord ovest di Voronez sono ancora falliti parecchi attacchi nemici. Anche a sud est del lago Ilmen e a sud del lago Ladoga, replicati attacchi dei sovietici sono stati stroncati con gravi perdite sanguinose, dal fuoco concentrato di tutte le armi. L'Arma aerea ha affondato sul lago Ladoga una nave da carico. Un'altra è stata danneggiata e un battello di sorveglianza è stato incendiato.

Apparecchi germanici da combattimento hanno ieri martellato nella baia di Vina, presso Arcangelo, nonostante le condizioni atmosferiche particolarmente sfavorevoli, i resti del grande convoglio anglo-americano. Tre navi mercantili sono state ripetutamente colpite.

In Africa settentrionale formazioni dell'Arma aerea germanica hanno attaccato con bombe e con armi di bordo forze nemiche sul fronte di El Alamein e nella regione desertica meridionale. Quattro caccia britannici sono stati abbattuti in duelli aerei.

Nel periodo di tempo dal 2 al 20 settembre, l'Arma aerea britannica ha perduto 189 apparecchi di cui 46 nel Mediterraneo ed in Africa settentrionale. Durante lo stesso periodo di tempo sono andati perduti nella lotta contro la Gran Bretagna 22 nostri velivoli.

Nel settore meridionale della regione di Stalingrado una Divisione di fanteria motorizzata composta di soldati originari della Pomerania e della Prussia occidentale, nel corso della vittoriosa difesa da forti attacchi di alleggerimento del nemico, ha distrutto in un giorno 129 carri armati.

Delano il megalomane

NO! NON MI PIACE!

BISOGNA RIMETTERE LE MANI!

ADESSO SI!

Il generale Piatti insignito dal Führer della commenda dell'Aquila tedesca

ZONA DI OPERAZIONI, 21.

Il generale Piatti del Pozzo è stato insignito dal Führer della commenda dell'ordine dell'Aquila tedesca con spade.

Il contributo italiano alla manovra su Stalingrado

Infrangibile fronte sul Don

(Da uno degli inviati di guerra dell'Ente Stampa)

FRONTE DEL DON, settembre.

E' noto nelle linee generali che nei giorni della terza decade d'agosto un attacco in forze è stato sferrato dai rossi contro le posizioni tenute sul Don da una nostra grande unità. E' stato detto che quelle furono giornate di aspri combattimenti, di eroico slancio; qualche episodio glorioso ha già varcato le distanze e rotto la tradizione di maschio riserbo dei soldati; ma il profilo della battaglia che ha infuriato in quel settore merita di essere inquadrato con il sussidio di tutti gli elementi che sono emersi e dei risultati che sono stati convalidati. Apparirà allora che il potente attacco rosso contro le posizioni tenute dagli italiani sul Don si proponeva scopi ambiziosi, che andavano assai oltre la ricerca di un successo locale. Il che è dimostrato dai mezzi impiegati, dalle risorse gettate nella battaglia, dall'accanimento delle truppe alle quali era stato fatto probabilmente intravvedere un allettante miraggio. Il fatto che il tentativo sia stato contenuto e respinto localmente, non è ancora il maggior risultato conseguito. Chiunque abbia seguito l'andamento della manovra su Stalingrado, è in grado di dedurre che le nostre truppe hanno tenuto saldo in un difficile momento e in un delicato settore, impedendo al nemico di realizzare un disegno strategico che avrebbe indubbiamente resa assai grave la posizione delle truppe alleate che convergevano sulla città, nella sottile striscia di terreno fra i due grandi fiumi della Russia, il Don e il Volga.

La marcia al Don

Il 12 luglio le nostre forze sono schierate al centro dell'armata tedesca. L'ora X scocca in quel giorno, e l'obbiettivo primo è costituito da un importante costone che viene conquistato con una manovra a tenaglia dopo la rottura dei numerosi caposaldi nemici. Si combatte aspramente, e si raggiunge la città di I., dove la Celere si distingue. Il primo tempo della manovra vede svilupparsi un altro movimento avvolgente per la conquista del bacino carbonifero di Krassnij Luschtschetschoko. Le truppe celeri dell'Armir si impossessano così dell'ultima importante zona mineraria del bacino del Donez e del centro industriale che vi è sorto.

In più le nostre truppe compiono una conversione verso nord assumendo lo schieramento loro affidato con obbiettivo il Don.

E' in atto la manovra su Stalingrado. Le forze germaniche sono scese rapidamente con i loro mezzi corazzati lungo il corso del fiume, puntando da Voronez verso Stalingrado, hanno annientato sul loro passaggio le resistenze nemiche, i carri armati si sono scontrati e la steppa con i suoi mastodontici relitti di ferro parla ancora di questo cozzo di macchine e di armi, l'urto ha liberato il terreno dei principali caposaldi di resistenza. E' stata una corsa sull'obbiettivo, affidato ai mezzi modernissimi di cui le truppe tedesche disponevano. Ai soldati italiani il compito di attestarsi sul Don, di liberare il terreno dei residui armati che la veloce marcia dei «panzer» aveva lasciati alla deriva, e infine di proteggere il fianco alla manovra tedesca.

Essi avanzavano lasciandosi dietro una porta aperta; la guardia a questa porta nella grande ansa del Don fu affidata agli italiani. Se la posta della battaglia era Stalingrado, per raggiungere l'obbiettivo principale l'ansa del Don doveva tenere, tenere a tutti i costi, specie in relazione alla ipotesi non trascurabile che i rossi avessero potuto tentare di sottrarsi alla stretta con una contromanovra.

Rapido schieramento

La marcia al Don dei nostri soldati fu una di quelle imprese silenziose e probabilmente inapparenti che servono nel dispositivo delle battaglie a reggere lo sforzo delle manovre, come il piedestallo sostiene il monumento. Tempo ed ostacoli naturali: il primo incalzante, i secondi innumerevoli, furono le due forze opposte che i nostri soldati vinsero brillantemente, compiendo a piedi i 400 chilometri che li separavano dall'obbiettivo. Dinanzi, passato il Donez oltre Voroscilovgrad, c'era la steppa. Prima la sabbia alluvionale, dove si affondava mezzo metro, quindi la polvere bianca diffusa dappertutto e come sospesa nell'aria, sempre la difficoltà delle strade e delle piste, ovunque la mancanza d'acqua, ostinato il vento, soffocante il caldo riverberato dalla riarsa desolata pianura. Le dolci terre ucraine erano finite. Si entrava nella regione brulla e polverosa dei cosacchi. Nel breve periodo dal 25 luglio al 12 agosto tempo, difficoltà e distanze furono vinte. La marcia al Don era compiuta sincronicamente con lo svilupparsi dell'attacco su Stalingrado.

Nella seconda decade d'agosto le nostre unità si attestano sul Don. Il generale Messe fa eseguire alle sue truppe un rapido schieramento sulle posizioni a guardia del fiume che scorre lì dinanzi. Non è grande il Don quanto sono risonanti il suo nome e il suo mito. E' un fiume dalla considerevole portata d'acqua, ma il suo letto è modesto, specie durante il periodo delle secche estive. Di là stanno i rossi, protetti da una verde distesa di boschi; sulla destra, invece, il terreno è brullo, scoperto.

Una prima puntata, più che altro a carattere esplorativo, le truppe compiono nella giornata del 17. E' un attacco fruttuoso: si prendono prigionieri, si affonda qualche chiattone sul fiume. Il nemico, per quanto i suoi movimenti al di là del Don siano coperti dalla sponda boscosa, dà segni di irrequietezza. Occorre vigilare e prepararsi.

L'attacco rosso si infrange

Si arriva così alla notte del 20 agosto. Una notte limpida, una luna splendente sulla steppa: tempo meteorologico favorevole per preparare un attacco. Una nostra Divisione vigila, vigila anche su quel fianco destro dove annusa la minaccia; e da dove infatti si pronuncia l'attacco nemico, preparato dai colpi delle artiglierie e dei mortai. Durante la giornata del 20 agosto il settore di attacco si allarga anche sul fronte e la nostra unità lo contiene una, due volte. Al terzo tentativo il nemico preme più fortemente e il terreno viene disputato palmo a palmo. Le forze gettate dai rossi nella lotta sono preponderanti.

Evidentemente non si tratta di un'azione locale, bensì di un tentativo assai serio di sfondare sul nostro schieramento.

Sulla sinistra la Pasubio tiene validamente le sue posizioni. Il nemico non riesce a passare il fiume nonostante i ripetuti tentativi.

Il giorno 23 la pressione rossa si fa ancora più intensa. La Legione Camicie Nere Tagliamento contende valorosamente il passo al nemico fino ad attestarsi sul caposaldo che le è affidato.

In più giunge dalle retrovie, dove era appena arrivata per un periodo di riposo, la Divisione Celere. Non si può immaginare senza commozione questa unità provatissima, che aveva combattuto a fianco dei tedeschi sino a pochi giorni prima, riprendere la via del combattimento rinunciando al riposo per accorrere dove il suo «vecchio» Corpo aveva bisogno di lei.

C'è un fatto d'onore, una punta d'orgoglio, nello slancio dei bersaglieri che accorrono in linea a fianco dei camerati con cui hanno condiviso il rischio dell'intera campagna, e si battono leoninamente secondo le tradizioni del loro spirito. Il giorno 24 la situazione è tesa. La manovra del nemico appare chiara: lo dimostrano le forze impiegate crescentemente. I battaglioni gettati nella lotta uno dopo l'altro senza risparmio, l'abbondanza dell'armamento. Lo dimostrano ancora meglio i documenti rintracciati e le ammissioni dei prigionieri e dei disertori. Il proposito dei rossi era di far breccia nello schieramento italiano, per passare sul rovescio dello schieramento germanico.

La battaglia di Stalingrado era dunque legata alle sorti delle armi su questo delicato settore del fronte. Gli italiani lo sapevano. Come sapevano che l'ultima speranza russa di salvare il Caucaso e le sue ricchezze era affidata ad un attacco in direzione di Rostov, che avrebbe fatto saltare la cerniera di tutto il dispositivo alleato. La posta della battaglia era dunque grandissima. Non si trattava di pochi chilometri di terreno da cedere o da conquistare, ma di contenere un'offensiva di alleggerimento del fronte di Stalingrado, indubbiamente preparata con fini anche più vasti, certo con mezzi pari allo scopo.

La manovra risolutiva

Il giorno 24 dunque la situazione è tesa. Il Comando italiano dispone l'arretramento tattico di un'ala della «Pasubio» per prevenire un tentativo di attacco sul fianco di questa Divisione, e dispone la manovra di sbarramento della linea assunta fra i due caposaldi prefissati. L'ordine è di sbarrare a tutti i costi il passo al nemico. Ed è in questa giornata che la situazione si chiarisce. Mentre l'arretramento sul fianco destro della «Pasubio» è sostenuto senza preoccupazione, così da ancorarlo saldamente al suo caposaldo, la pressione dei rossi sul lato destro è sempre assai pronunciata. In questo momento entra in lotta, con un'azione di mirabile impeto, la cavalleria. Essa getta sul terreno della battaglia con uno slancio sorprendente in questo tempo di guerra tecnica e di mezzi corazzati, il fascino romantico e forse dimenticato del suo impeto e del suo cuore. E' al «Savoia» che spetta il compito di compiere una vasta manovra aggirante e di sorprendere con la sua carica irresistibile i battaglioni nemici, investendoli sul fianco. Di questo episodio entusiasmante avremo modo di riparlare. Ma bisogna dire subito che nel quadro della battaglia la carica del «Savoia» appare l'episodio risolutivo della giornata, perchè allentando la pressione sulla nostra destra ha permesso di istituirsi un caposaldo altrettanto solido di quello di sinistra così tra i due pilastri ai quali si è fissata la manovra italiana, il fronte si suggella, imbrigliando definitivamente lo sforzo offensivo dei rossi. I combattimenti dei giorni successivi, sino ai primi di settembre, non modificano infatti la situazione imposta dallo schieramento italiano, e trovano la linea stabilizzata, mentre la battaglia per Stalingrado, mercè il valore dei soldati non ha subito un attimo di sosta, nè ha disperso un uomo o una macchina dell'obiettivo principale.

Buona guardia

I soldati del «vecchio» C.S.I.R. possono essere fieri di quei giorni di lotta e di gloria. Essi hanno superbamente difeso il settore che i rossi volevano a tutti i costi. Il numero dei prigionieri e delle armi catturate durante i giorni dell'aspra lotta, dimostrano del resto che ci si è battuti con successo. Le perdite e i sacrifici, come i superbi episodi di valore, provano che gli asperrimi combattimenti hanno voluto il prezzo della posta vitale della battaglia. E questo in relazione allo sforzo, ai mezzi e agli obiettivi del nemico, che hanno richiesto agli uomini di prodigarsi e moltiplicarsi sino all'impossibile. Sulle rive del Don si è infranto contro i petti italiani uno dei più seri e violenti tentativi delle truppe di Timoscenko, esasperato per la drammatica situazione del fronte sud. La più importante battaglia della campagna d'estate di quest'anno, quella per la conquista di Stalingrado, resta così legata anche alle prodezze dei valorosi Armir, che hanno fatto buona guardia sul Don.

Gianni Calvi

La costruzione di un caposaldo su una nuova posizione raggiunta dalle nostre truppe nel Don (R. G. Luce)

Nel Caucaso e negli altri settori

BERLINO, 21.

A proposito dei combattimenti sul fronte del Terek e davanti a Stalingrado dal Comando Supremo delle Forze Armate germaniche si apprendono i seguenti particolari: Sul Terek l'attacco germanico ha conseguito il 20 settembre altri successi.

Truppe corazzate dopo un combattimento di 5 ore, hanno conquistato d'assalto la località di Vladimirovskij situata ad est del fiume Terek particolarmente importante per la prosecuzione dei combattimenti ancora in corso, posta sulla linea ferroviaria Maishij-Ordshonikid.

Nonostante l'ostinata resistenza del nemico, il terreno fortemente minato e le difese profondamente articolate, la fanteria germanica ha preso d'assalto la munitissima posizione avversaria.

In questi combattimenti soltanto nel settore di una Divisione sono state sgombrate oltre 1000 mine.

Dopo lo sfondamento di queste posizioni e il superamento di una zona paludosa, le truppe germaniche si sono spinte ulteriormente verso sud ed hanno espugnato d'assalto la città di Terek sulla riva orientale del fiume omonimo.

A Stalingrado le truppe germaniche, malgrado l'ostinata resistenza nemica hanno conseguite altre conquiste territoriali.

Durante lo sgombero di uno sbarramento minato lungo 200 metri, una compagnia di genieri corazzati, nonostante il violento fuoco avversario è riuscita nello spazio di 36 ore a rendere inocue 1504 mine, il che ha permesso il libero passaggio delle fanterie e dei carri armati.

Apparecchi da combattimento hanno diretto i loro più intensi attacchi contro i nidi di resistenza e i fortini bolscevichi situati nel centro della città.

11 cannoni sono stati ridotti al silenzio da apparecchi da picchiata germanici.

Velivoli da battaglia e velivoli distruttori hanno martellato i bolscevichi in attacco contro la linea di sbarramento germanica, a nord di Stalingrado, ottenendo notevolissimi risultati.

In duelli aerei la caccia germanica ha abbattuto ancora 19 velivoli bolscevichi perdendone 2 soli.

Altri 6 velivoli nemici sono stati fatti precipitare dall'artiglieria contraerea.

Quadrante

ROMA, 21.

Poichè non sono stati i nemici degli anglo-sassoni, ma lo stesso sir Samuel Hoare e la sua ormai notissima conversazione di venerdì scorso a Londra ad affermarlo, chi non crederà che «l'Europa non ha prestato attenzione alla maggior parte delle risonanti promesse» contenute nella Carta Atlantica? La decisa confessione dell'ambasciatore britannico a Madrid non sappiamo quale eco abbia avuto nel suo paese e soprattutto quali preoccupazioni abbia dato agli organi di propaganda messi al bivio dal dovere di diffonderla e la possibilità di tenerla in segreto. E' prevalso — si vede — il primo dei due criteri.

Comunque, si è saputo così il particolare che l'«Europa non crede a quanto i due autocrati hanno ideato sulla «Principe di Galles», quando la bella corazzata viveva gli ultimi giorni di sua vita. Era logico che la propaganda anglosassone si decidesse nel senso che abbiamo detto. L'affermazione di sir Samuel Hoare conteneva infatti due falsi: 1) che non è stata soltanto l'Europa a non prestar fede alla Carta Atlantica; 2) che, il mondo non si è limitato a guardare alle promesse, ma ha anche voluto vedere un po' i fatti.

* * *

La verità è che non soltanto i neutrali, i non belligeranti, e, naturalmente, i nemici non credono alle roboanti promesse di Churchill e di Roosevelt; la verità è che alla Carta Atlantica guardano con un sorriso gli stessi inglesi e guardano con preoccupazione i Popoli sottomessi a Londra. C'è l'esempio dell'India che basta a parlare per tutti: all'India si promette felicità, si promette benessere, si promette case e che cosa le si dà? Le si danno cannonate, deportazioni, arresti in massa. Poi c'è il caso degli alleati. Gli alleati dei democratici dovrebbero costituire il nucleo di quella comunità auspicata nei famosi punti del «Potomac».

E si dice all'U.R.S.S., come fa oggi Wilkie, giunto a Mosca con un messaggio (non ancora consegnato) di Roosevelt per Stalin: tanto intendiamo noi democratici il testo dei nostri postulati per quanto vi diciamo di combattere voi, di continuare a combattere, di combattere sempre, perchè i vostri combattimenti sono anche i nostri... Che vale un secondo fronte? Inutile crearlo: la «guerra è globale», ha aggiunto Wilkie: basta un fronte unico.

E si dice alla Francia, che ha subito il primo formidabile urto per difendere le coste inglesi: per il bene comune la Gran Bretagna deve — oltre il resto — impadronirsi del Madagascar... Non potendo raccogliere allori nella guerra contro l'Asse la Gran Bretagna si lancia con la sua Flotta, il suo Esercito e la sua Aviazione contro la Francia sconfitta, che va a rintracciare nella lontana isola presidiata non a scopi bellici, ma con le forze minime destinate all'ordine interno. Scacciata da Dieppe e da Tobruch, la Gran Bretagna eccola, arriva a Madagascar, e ancora tuttavia suda per completarvi lo sbarco...

* * *

Si direbbe, insomma, che i popoli non gradiscano il benessere, non gradiscano la pace, non gradiscano la felicità. Perchè se la pace è quella che ha ottenuto l'India e la felicità quella che hanno ottenuto l'alleata Francia e l'alleata Russia, quanto al benessere, oh! quanto al benessere, chi più chiaramente può parlare dei popoli sottomessi al cosidetto leone britannico? Chi può parlare più chiaramente — poniamo — degli egiziani, i quali si sono visti trasformare il loro territorio in un campo di battaglia e — a parte le persecuzioni e il resto — vedono inutilmente accumularsi nei loro magazzini quel cotone che era fonte di ricchezza e che ora gli inglesi impediscono loro di stornare? Lungo le strade delle città e delle campagne egiziane sfilano soldati neo-zelandesi, canadesi ed eziandio, statunitensi. Nutrirli occorre, e, per nutrirli, via, han detto gli inglesi, tutte le riserve cerealicole del paese, via tutto, tutto a noi!

Si va più in là. Anche dalla Siria — un'altra terra arraffata all'alleata Francia, giungono notizie drammatiche.

Il giornale La Sirie et L'Orient *riporta che il Presidente del Consiglio libanese ha inviato ai governatori e ai vice governatori e agli ufficiali della gendarmeria una nuova circolare, esortandoli a «consacrare ogni attività, giorno e notte, per raccogliere quantitativi di grano richiesti dagli agricoltori, dichiarando che il Libano attraverserà giorni estremamente difficili».*

Il comunicato finnico

HELSINKI, 21.

L'odierno comunicato militare finlandese dice: «Nella regione di Rukajaervi un battaglione nemico ha attaccato, dopo violenta preparazione di artiglieria e di lanciabombe, ed ha subito forti perdite. Negli altri settori del fronte si è registrato fuoco di sbarramento dell'artiglieria e attività di ricognizioni.

Durante un duello aereo al di sopra del golfo di Finlandia, a sud di Lavansaari, i nostri cacciatori hanno abbattuto ieri nel pomeriggio, un caccia nemico tipo «Migg 1» e due «Spitfire». L'Aviazione finnica non ha subito perdite. Durante la notte scorsa il nemico ha gettato bombe su una località della riva occidentale del lago Ladoga senza causare danni».

Aeroplani inglesi sul territorio svedese
Formale protesta di Stoccolma presentata a Londra

STOCCOLMA, 21.

Il Dipartimento degli Esteri svedese ha presentato, per mezzo del suo ministro a Londra, una nota di formale protesta al Governo britannico per gli aeroplani che hanno sorvolato sabato notte il territorio nazionale, lasciando cadere, in acque territoriali svedesi, mine che hanno provocato l'affondamento di una nave vedetta.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 18 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione, 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

COL DUCE E PER IL DUCE

La Vecchia Guardia friulana

ricorda in una vibrante adunata il discorso dell'Annunciazione

Lo squadrismo friulano e gli uomini della Vigilia hanno vissuto il 20 settembre la loro grande giornata rievocativa dello storico discorso che da Udine prese il nome, e nel quale il Duce, con premio ineguagliabile per le fedelissime Camicie nere friulane, volle precisare l'ordine di marcia per lo storico evento, e additare le mete vicine e lontane della Rivoluzione fascista che entrava nella sua fase risolutiva.

Alla Casa del Littorio sono convenuti gli squadristi e gli iscritti antemarcia di Udine e di Pordenone stretti attorno al vecchio gagliardetto del Fascio udinese e larga rappresentanza dei Gruppi rionali della città e dei giovani della G.I.L. che hanno letteralmente gremito la vasta sala delle adunate. Sono intervenute anche le camerate iscritte antemarcia e, circondate da affettuosa reverenza, le famiglie dei Caduti per la Rivoluzione.

Fra le Autorità e Gerarchie presenti notiamo i Vice Federali con il Vice Comandante Federale della G.I.L. e tutti i componenti il Direttorio Federale e la Fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, il gen. Delponte, comandante la Zona militare, il cons. De Lorenzi, comandante la 55. Legione M.V.S.N. e il rappresentante del Comandante la 63a, il dott. Piazza in rappresentanza del Questore, il Segretario Capo del Comune dott. Steccotti, in rappresentanza del Podestà, impedito, i presidenti dei Combattenti e dei Mutilati e delle altre associazioni, combattentistiche e d'arma, il presidente dell'Istituto di Cultura Fascista e tutte le gerarchie sindacali della provincia.

All'ingresso dell'Ecc. il Prefetto e del Federale viene dato l'attenti, e dopo un vibrante saluto al Duce, viene reso omaggio al Sacrario dedicato ai Caduti fascisti con la deposizione di un mazzo di fiori con il nastro dai colori di Roma.

Conclusosi il breve, suggestivo rito di affettuoso e reverente ricordanza, il Federale, nel rievocare le ragioni della odierna adunata, mette in evidenza come la Vecchia Guardia Friulana si presenti alla esaltazione di questa giornata con quello stesso spirito ardente di fede, di passione e di azione che l'aveva stretta venti anni or sono attorno al Duce a sentirne la Sua annunciatrice parola ed il palpito del Suo grande cuore.

Dopo vent'anni dallo storico avvenimento, essi si raccolgono con lo spirito immutato attorno ai vecchi, gloriosi gagliardetti, in stretta comunione spirituale con i gloriosi Caduti per la Rivoluzione che continua, e con quelli di tutte le guerre rivoluzionarie, specialmente di quest'ultima che rivendica, sul piano internazionale, per il popolo italiano e per gli altri popoli una più alta giustizia sociale. Afferma che sono a noi oggi più vicini in spirito i camerati squadristi che, rinunciando alla vita comoda, ai loro impieghi, ed alle loro posizioni professionali, senza nulla chiedere, sono volontariamente partiti per i fronti di battaglia per unirsi ai giovani delle nuove generazioni, con quello stesso senso di giovinezza e di freschezza di allora, che nulla ha perduto in vent'anni, sempre fedeli alle tradizioni con quell'ardore inesausto che tutto dona e a tutto consacra alla nostra Causa.

Le belle parole del Federale, vengono accolte da un entusiastico, prolungato applauso.

Parla ora il cons. naz. Piero Pisenti. Egli afferma che il 20 settembre 1922 ha veramente segnato una data decisiva nella storia della Rivoluzione fascista. In quei giorni l'allora Presidente del Consiglio parlava come se le Camicie nere avessero pensato di ottenere alcuni portafogli nel prossimo rimaneggiamento ministeriale. Egli spiega, quindi, le ragioni per le quali il Duce volle fare a Udine la parola decisiva, e che sono, fra le altre, il fatto di essere stata la nostra città la «città della guerra», e l'aver Egli promesso, in un giorno ad uno dei nostri migliori che non è più, di venire fra le sue Camicie nere del Friuli, per la simpatia che il Duce ha sempre avuto per il Friuli, che Gli ha corrisposto con dedizione assoluta.

Il 20 settembre 1922 convennero a Udine non soltanto gli squadristi friulani, ma anche le rappresentanze di tutti quelli del Veneto, di Bologna, di Ferrara e d'altri Fasci dell'Emilia: quando di buon mattino il Duce giunse in città in un'automobile addirittura coperta di fiori, a stento Egli potè passare tra la folla delle Camicie nere in fremente attesa.

Pisenti afferma che quello che disse allora Mussolini è nel cuore e nello spirito di tutti i presenti. Parlò, pure causa la Corona a Cesa, Egli parlò dei principi rivoluzionari del movimento fascista, adombrò la rinascita dell'Impero, e fu veramente profetico nel grande quadro politico interno ed internazionale che Egli tracciò.

A vent'anni di distanza il discorso dell'Annunciazione è di una palpitante e sorprendente attualità.

Dopo, Egli passò al Castello. Il Fascismo, ardito e gagliardo nelle piazze, in una grande piazza storica, doveva ricevere la sua consacrazione più alta: quando Italo Balbo lesse la formula del giuramento fascista un fremito percorse l'animo di ogni squadrista presente. E fu un rito solo.

Egli volle, poi, andare a Pordenone, dove aspetta l'atmosfera rovente, e, accolto con entusiasmo altissimo dallo squadrismo pordenonese, volle visitare la sede che era posta in una vecchia, disadorna cucina. «Mi piace, disse Mussolini, questa vostra povertà francescana», e poi parlò ancora, e disse parole di fede e di certezza. Si affermò sicuro che, quando la grande campana della storia chiamasse a raccolta, tutto lo squadrismo friulano risponderebbe presente. Bianco in volto Egli era, e bianchi erano coloro che l'ascoltavano: una grande ora storica stava maturando, e tutti ne avevano la sensazione quasi fisica. Poi riprese la Sua strada.

Vennero fatte allora in Italia ed all'estero mille contrastanti ipotesi, ma i fascisti sapevano che l'azione stava per iniziarsi.

E venne la Marcia travolgente, la conquista del potere che verrà celebrata fra poco nel suo ventennale, e che si concluse qui in Friuli con l'ultima pugnalata alle schiene infrante con l'ultimo Caduto di quelle ore gloriose: Edgardo Beltrame!

Oggi i vecchi camerati si ritrovano con la stessa fede di allora, e con lo stesso spirito. Vent'anni sono molti nella vita di un popolo che si è costituito a Nazione da appena settantadue anni, ma per fortuna la grande maggioranza degli uomini della Rivoluzione era allora giovane o giovanissima, e d'altra parte si è sempre giovani quando è tale lo spirito e quando la fede è intatta.

Oggi sui fronti del Don, e nel deserto egiziano il fiore di nostra gente si batte per la libertà e la gloria del nostro Paese, e per la diffusione della civiltà fascista. Per esser degni di esso e del suo eroismo non basta avere una tessera, nè indossare una camicia nera, eseguire degli ordini passivamente: occorre il sentimento che deve animare gli ordini, che deve animare la legge e la loro osservanza.

Noi abbiamo fatto una rivoluzione e le rivoluzioni si fanno sul piano sociale: molto si è fatto, ma molto si può e si deve ancora fare come Mussolini ha detto e ripetuto anche con un recente telegramma: con la medesima fede e con lo stesso spirito di allora gli squadristi friulani e gli uomini della Vecchia Guardia sono pronti a seguire il Duce verso tutte le mète. Ai Suoi ordini si giungerà a realizzare la più perfetta solidarietà sociale.

Piero Pisenti conclude dicendo che lo squadrismo friulano, dopo vent'anni, può fare un esame di coscienza, e se è vero che l'orgoglio è un magnifico peccato, questo peccato gli squadristi friulani possono ben commetterlo. Idealisti essi furono definiti dal Duce, e idealisti sono rimasti: essi ricordano con fierezza il passato e guardano con fede all'avvenire.

La suggestiva rievocazione fatta da Piero Pisenti con parola vibrante di fede e profondamente evocatrice, è stata ascoltata tra il più religioso silenzio rotto, molto spesso da vibranti e commossi applausi e accolta alla fine da una vibrante ovazione.

Lo spirito delle vecchie Camicie nere è sempre quello del tempo della vigilia e fa sentire più acuto a ciascuno il bisogno inespresso di servire ancora quotidianamente e di dare tutto per la grande Causa della Rivoluzione fascista.

E' un inno di amore e di dedizione per il Duce che si sprigiona dai cuori dei vecchi squadristi friulani e degli uomini della Vigilia. In nome Suo essi rivolgono un riconoscente, reverente ed affettuoso pensiero ai Caduti fascisti ed a quelli di tutte le guerre rivoluzionarie, ed un affettuoso augurio ed un vivo senso di ammirazione ai camerati combattenti.

L'interminabile dimostrazione al Duce, culmina in un «A noi!» nel quale si riassume tutta la fierezza e tutta la dedizione delle vecchie Camicie nere friulane.

Si innalzano, infine, vibranti i canti della Rivoluzione con lo stesso impeto di un tempo lontano, e gli spiriti, come in un tempo lontano, sono pronti.

F. C.

Notizie della Prefettura

Augusto riscontro

L'A. R. il Principe di Piemonte ha risposto agli auguri inviatiGli dal Prefetto, col seguente telegramma:

«RINGRAZIO VIVAMENTE VOI E POPOLAZIONE PROVINCIA PER GENTILI GRADITI VOTI AUGURALI.
UMBERTO DI SAVOIA».

Riunione per l'approvvigionamento di legna da ardere per la popolazione civile

Ieri il Prefetto ha presieduto una nuova riunione per avvisare ai mezzi atti a rendere l'approvvigionamento della legna da ardere il più adeguato possibile ai bisogni della popolazione civile.

Alla riunione intervennero gli ufficiali provinciali della Milizia Nazionale Forestale, il direttore dell'Unione provinciale fascista degli industriali, il direttore della «Sepral», il direttore dell'Unione provinciale fascista dei commercianti, il direttore della «Sapac», il direttore del Sindacato degli autotrasportatori, i produttori cap. Bracchi cav. De Antoni, Alta.

Le conclusioni alle quali si giunse furono segnalate al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

Nomina del Commissario per la gestione del Consorzio per la Tranvia Udine - S. Daniele

Il Prefetto, con decreto in data di ieri, ha nominato Commissario straordinario per la gestione del Consorzio per la Tranvia Udine-San Daniele il cons. naz. ing. Napoleone Aprilis, in sostituzione del comm. dott. G. B. Zanframundo.

Divieto di vendita e trasporto di concentrato di pomodoro

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione fa presente che, a sensi del decreto ministeriale 10 agosto u. s., pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» del 14 di detto mese, sono vietate la vendita ed il trasporto del concentrato di pomodoro, ad eccezione dei quantitativi destinati all'esportazione, alle Forze Armate e di quelli disposti dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

I trasporti del precitato prodotto potranno essere effettuati solo se autorizzati alla Sezione Provinciale dell'Alimentazione, su presentazione dell'ordinativo di consegna rilasciato dalla Confindustria.

Si fa presente infine che è vietato l'impiego dei derivati del pomodoro nelle lavorazioni che richiedono l'utilizzazione di tale prodotto come materia prima.

Concorsi indetti dal Ministero dell'Interno

Il Ministero dell'Interno, Ufficio Generale degli Archivi di Stato, rende noto che con decreto ministeriale in data 3 luglio 1942-XX (inserito nella «Gazzetta Ufficiale» numero 207 del 3 settembre, è stato indetto un concorso per esame al posto di Aiutante aggiunto in prova (gruppo C - grado XIII) posti numero 4. Le donne possono parteciparvi senza limitazione di posti.

Il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione e dei documenti di rito, giusta l'art. 4 del bando, salvo per quanto stabilito per gli aspiranti richiamati alle armi o che risiedono nelle Colonie o all'estero, scade il 2 dicembre p. v.

Lo stesso Ministero dell'Interno rende noto che con decreti ministeriali in data 3 giugno 1942 XX, inseriti rispettivamente nella «Gazzetta Ufficiale» numeri 162 e 163 dell'11 e 13 luglio u. s., sono stati indetti i seguenti concorsi:

a) per esame: archivista di Stato in prova (gr. A - grado X) posti n. 3. Le donne possono parteciparvi senza limitazione di posti; b) per titoli: inserviente in prova (subalterno) posti n. 3, tutti riservati al personale maschile.

L'ultimo giorno utile per la presentazione delle domande di ammissione e dei documenti di rito, a termine dell'art. 4 dei bandi, salvo per quanto stabilito per gli aspiranti richiamati alle armi o che risiedano nelle Colonie e all'estero, è il 10 ottobre p. v., per il concorso di gruppo A, e il 12 ottobre p. v. per il concorso subalterni.

Produzione per uso civile di pentole, casseruole, ecc.

Il Ministero delle Corporazioni, con circolare P. 486 dell'8 corr. mese, comunica che a completamento delle disposizioni impartite a suo tempo, dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sulla «Gazzetta Ufficiale», è vietata la produzione per uso civile di pentole, casseruole, tegami, tortiere e coperchi in alluminio che non corrispondano ai tipi come appresso definiti:

a) gli articoli fabbricati dovranno rientrare nelle seguenti categorie:

1) pentola cilindrica;
2) pentola conica senza anello di appoggio;
3) pentola bombata;
4) casseruola cilindrica fonda;
5) casseruola cilindrica mezzo fondo;
6) casseruola conica;
7) casseruola bombata;
8) tegame bombato;
9) tortiera;
10) coperchio.

E' esclusa la produzione dei suddetti articoli di alluminio con manico ad arco.

Gli articoli unificati dovranno corrispondere per la misura, il peso e le dimensioni e per le altre caratteristiche costruttive alle norme contenute nel fascicolo U.N.I. 0351 e precisamente alle seguenti tabelle previste per il «tipo medio, senza orlo»: S 17 — S 18 — S 19 — S 20 — S 21 — S 22 — S 23 — S 24 — S 25 — S 26.

L'alluminio impiegato per la fabbricazione degli utensili unificati deve essere di prima fusione di titolo non inferiore a 99 per cento.

b) le ditte produttrici dovranno imprimere chiaramente su ogni articolo prodotto il proprio nome o il proprio marchio di fabbrica (ove esista), il titolo dell'alluminio impiegato, il prezzo di vendita al consumo e la indicazione «U.N.I.».

1) I prezzi di vendita degli articoli casalinghi di tipo unificato vengono stabiliti come appresso:

a) da produttore a commerciante per merce resa franco stazione destino, a piccola velocità, a mezzo delle Ferrovie dello Stato o di ferrovie secondarie in servizio cumulativo, merce incartata, carta per merce fino al massimo del 5 per cento, imballo al costo, pagamento per contanti, netto al ricevimento della fattura che sarà emessa a spedizione effettuata della merce (articoli con maniglie in lega di alluminio) L. 21.50 (articoli con maniglie in lega di alluminio e resina «bachelite») L. 29.50;

b) da grossista al dettagliante per merce resa franco negozio del grossista, alle stesse condizioni suindicate 25.30 — 30.50;

c) al consumatore per merce nuda (non incartata) 32 38.50.

Nelle vendite alle ditte grossiste i produttori praticheranno uno sconto del 5 per cento sul prezzo come sopra stabilito.

2) Le ditte produttrici potranno fornire gli articoli di alluminio con maniglie di bachelite sino al massimo del 50 per cento della quota stabilita per ciascun commerciante.

3) E' fatto divieto ai rivenditori (grossisti e dettaglianti) di spedire articoli di alluminio unificati fuori dell'ambito della provincia in cui ha sede il loro negozio.

4) I produttori ed i commercianti rivenditori di articoli di alluminio unificato dovranno tenere apposito registro di carico e scarico.

I registri di carico e scarico per i produttori sono vidimati dalla Confederazione fascista degli Industriali, che impartirà le norme per la loro regolare tenuta.

I registri di carico e scarico dei commercianti saranno vidimati dal Consiglio Provinciale delle Corporazioni e dovranno essere tenuti costantemente aggiornati. Nella parte del carico sarà fra l'altro indicato il nome del fornitore e nella parte dello scarico il nome dell'acquirente con gli estremi dei documenti di riconoscimento.

Le vendite dei grossisti al dettagliante dovranno essere notificate al Consiglio provinciale delle Corporazioni per i necessari controlli.

5) Le ditte produttrici di articoli casalinghi di alluminio unificato dovranno comunicare al Consiglio Provinciale delle Corporazioni, entro il 10 di ogni mese, i quantitativi spediti ai rivenditori nel mese precedente.

Analoga comunicazione sarà fatta al Ministero delle Corporazioni (Direzione Generale del Commercio — Servizio Centrale Prezzi) dalla Confederazione Fascista degli Industriali per il quantitativo globale di articoli tipo di alluminio immessi al consumo nelle varie Province).

6) Nei negozi incaricati alla vendita di articoli di alluminio dovrà essere esposto al pubblico in maniera ben visibile un cartello con la dicitura: «Negozio provvisto di articoli casalinghi di alluminio tipo unificato».

Prezzo di vendita al consumo:

L. 32 al chilo per l'alluminio con maniglie in lega di alluminio — L. 38.50 al chilo per l'alluminio con maniglie in bachelite.

7) Il Ministero delle Corporazioni ha disposto l'immissione al consumo del secondo contingente degli articoli di alluminio unificato ed ha assegnato alla Provincia di Udine chilogrammi 3.586 distribuiti come da specchietto che segue:

Commercianti: Giuseppe Alberghetti, Udine (categoria dettaglianti) quota kg. 50; fornitori «Alital» quantitativo da fornire kg. 50 — Fratelli Broili, Udine, id. quota kg. 130, id. 130 — Fratelli Broili, Udine (cat. grossista) quota kg. 276, id. 276 — ditta Centa di Maniago (cat. dettagliante) 108, id. 108 — Delli Zotti Tolmezzo 89, 89 — Giulio Gargan, Sacile 52, 52 — G. Micheletto, Tolmezzo 160, 160 — Mosca, Tarcento 144, 144 — La Vitrum» di Martini, Udine 469, 469 — Ceramica Galvani, Pordenone 154, 154 — Ceramica Galvani, Pordenone (cat. grossista) 473, 473 — U. Mazzoleni, Udine 492, 492 — Paolo Morassutti, Udine 484, 484 — Francesco Orter, Udine (cat. dettagliante) 61, 61 — Francesco Orter, Udine (cat. grossista) 336, 336 — Adolfo Scattolini, Palmanova (cat. dett.) 50, 50 — Angelina Venier, Maniago 58, 58.

Mercato all'ingrosso della frutta e verdura

Afflutte il 18 corrente: ORTAGLIE: patate q.li 192.80; cipolle q.li 1212; ortaglie e legumi in sorte q.li 596.61 — FRUTTA: mele q.li 96.20; pere q.li 262; altra frutta in sorte q.li 845 — AGRUMI: limoni q.li 196.

Afflutte il 19 corrente: ORTAGLIE: patate q.li 170.06; cipolle q.li 1220; ortaglie e legumi in sorte q.li 571.50; patate dolci q.li 40 — FRUTTA: mele q.li 86.20; pere q.li 713.30; pesche q.li 8; altra frutta in sorte q.li 874.80 — AGRUMI: limoni q.li 177.

Nel mondo scolastico

All'Istituto tecnico commerciale «di Toppo Wassermann»

Sono stati pubblicati gli scrutini degli esami della sessione autunnale.

Sono promossi alla classe IV inf.: Agnola Gino, Angeli Luigi, Cosmi Giuseppe, Delson Renzo, Drobnig Annibale, Mulinaris Renato, Romanin Ugo, Sustarsic Rodolfo, Totis Benito, Volpe Rodolfo, Del Vecchio Giancarlo, Villa Diego, Loro Alessandro, Tissi Benito, Franchi Fernanda, Furlan Silvana, Martini Maddalena, Sabbadini Renzo.

Sono ammessi al corso superiore: Adotti Luigi, Ambrosich Mario, Bruni Franco, Conti Luciano, Mazzoleni Pietro, Romanello Renato, Saba Giovanni, Mangiarotti Giorgio, Del Negro Giuseppe, Domeneghini Enea, Merlini Gianfranco, Morandini Nicola, Farpoli Ermanno, Di Rito Camillo, Nicolini Renzo.

Sono promossi ed idonei alla classe II sup: Cudugnello Paola, Ermacora Giov. Batt., Rossi Antonietta, Saccomani Giacomo, Furlani Walter.

Sono promossi ed idonei alla classe III sup: Agosto Bruna, De Portis Paola, Miceli Mario, Piacentini Giuseppe, Schiavi Costanzo, Ciardi Bernardino, Del Mistro Gastone, Redolfi Bruno, Marullo Salvatore.

Sono promossi ed idonei alla classe IV sup.: Cossutti Piero, De Campo Pier Luigi, Fabbro Ornella, Gabat Alma Maria, Gantar Giovanni, Piussi Enrico, Sbriz Bruno, Del Zotto Renato Rossini Bruno.

Nell'Istituto Mag. femminile del R. Educandato Uccellis

Elenco delle alunne abilitate (sessione di II esame): Barbetti Vanda; Biasutti Angiola Maria; Macuglia Valeria; Massaro Gemma; Stufferi Teresa.

Iscrizioni alla Scuola media

Da oggi 22 corrente, le iscrizioni alle varie classi della Scuola Media devono essere fatte nella nuova sede, in via Francesco Crispi n. 2. La Segreteria della Scuola è aperta al pubblico dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Si precisa che a tale Scuola devono rivolgersi gli alunni che nello scorso anno scolastico hanno frequentato la Scuola Media presso il R. Istituto Tecnico «A. Zanon» e presso il R. Istituto Magistrale «C. Percoto» nonchè coloro che si iscrivono alla prima classe.

Le iscrizioni si chiuderanno il 25 settembre.

Promozione militare

Il capitano di artiglieria Vittorio Fattori, in servizio presso il locale Comando di Difesa, apprezzato professionista concittadino, è stato promosso maggiore. Vivissimi rallegramenti.

La disgrazia di un autista

L'autista Sigismondo Monti, fu Giuseppe, di 30 anni, residente a Feletto Umberto, mentre scendeva da un'automobile, per un passo falso scivolava a terra. Accusando forti dolori alla schiena, veniva condotto con lo stesso veicolo all'Ospedale civile, dove il sanitario di guardia constatava al Monti una grave contusione alla regione sacrale con sospetta frattura del coccige, e lo dichiarava guaribile in venti giorni.

Il comandante Zuliani promosso console

Con l'ultimo Bollettino del Comando Generale della M.V.S.N. il 1° seniore Ermacora Zuliani (già comandante del glorioso 63° Battaglione CC. NN. «Tagliamento») è stato promosso console a scelta.

Questo veterano di tutte le guerre, questo «soldato di razza, questo comandante intrepido, animatore, trascinatore e realizzatore»; (come lo ha ben definito il comandante della III Divisione «Celere», generale Marazzani) fascista di pura ed intatta fede come nelle lontane ore della Vigilia, con la sua ferrigna volontà, guidato dalla fede, ha saputo assurgere all'alto grado di comando attraverso durissimo, diuturno e cosciente lavoro, materiato di sacrifici non lievi, sempre dedicando la sua opera costante ed appassionata alla suprema causa della Rivoluzione. Egli ha raggiunto razionalmente una indiscussa capacità di comandante, rafforzata con la dura ed asperrima esperienza acquisita in quattro guerre. Difatti durante la sanguinosa e vulcanica battaglia del Natale sul fronte orientale, il comandante Zuliani, alla testa del suo gagliardo reparto di friulani, ha fatto ancora una volta rifulgere le sue brillanti qualità di capo e di combattente, tanto da meritarsi dal Comando del C.S.I.R. un alto elogio, una medaglia d'argento al valor militare sul «campo» e la croce di ferro tedesca di II classe. Egli conseguiva così la quinta decorazione combattendo alla testa dei legionari friulani che recavano gloria e fama a quel gruppo CC. NN. «Tagliamento» il cui labaro, già decorato di medaglia d'argento, ora è stato proposto per la medaglia d'oro.

Al valoroso console esprimiamo i nostri camerateschi rallegramenti e formuliamo l'augurio che possa in breve far ritorno sui campi di battaglia, come è suo ardente desiderio.

La morte dell'avv. Angeli

Una dolorosa notizia si è diffusa ieri sera in città.

Nel pomeriggio è spirato improvvisamente nella sua villa a Tarcento l'avv. Vincenzo Angeli, possidente in quella plaga, ma assai conosciuto nella nostra città.

Appassionato dell'uccellagione, ancor domenica mattina scorsa era intervenuto, come negli anni passati, alla Mostra degli uccelli di Tricesimo, facendo parte della Giuria. Nulla lasciava trasparire, nemmeno, lontanamente una fine così improvvisa, mostrandosi egli di ottimo umore ed avendo scherzato con parecchi.

L'estinto era fratello di Angelo, l'illustre chimico, professore all'Università di Firenze, scienziato assai apprezzato all'estero, resosi altamente benemerito, con i suoi studi, della nostra marina militare, durante la precedente guerra.

Colto e studioso, Vincenzo Angeli aveva esercitato per anni l'avvocatura, ritirandosi anni addietro per attendere alle sue proprietà.

Era di animo nobile e leale.

Alla vedova signora Emilia, al figlio dott. Gio. Batta, alle figlie, allo suocero cav. del lavoro Giovanni Sbuelz le più vive condoglianze.

L'imponente processione alla Basilica delle Grazie per il Perdono dell'Addolorata

La Basilica Santuario delle Grazie è stata domenica scorsa meta di una imponente folla di fedeli, accorsi a lucrare l'indulgenza plenaria per il Perdono dell'Addolorata. Le funzioni si sono succedute tra intenso fervore nella augusta cornice della Basilica, adusata allo splendore delle funzioni.

Ai Vesperi solenni è seguita la tradizionale processione con larga partecipazione popolare. Dalla Basilica, la processione ha percorso le vie Pracchiuso, Tomadini e Treppo. Vi hanno partecipato le giovani di tre Istituti, le Associazioni maschili e femminili di Azione Cattolica con vessilli al completo, molti soldati del Ritrovo militare mariano. Dopo i Padri ed il Clero, preceduta dal celebrante mons. Velci, canonico di Gorizia, veniva la venerata Immagine dell'Addolorata e quindi il popolo.

Fatto l'ampio giro di piazza Umberto I, la processione rientrava nella Basilica, splendidamente illuminata all'esterno. Dal pronao, la parola di mons. Velci veniva diffusa sulla immensa folla all'aperto, ad oltre 15 mila persone, e quindi, sempre all'aperto, veniva impartita la benedizione eucaristica.

Si frattura la volta cranica cadendo da un albero

Il piccolo Giuseppe Masegu, di Sante, di 5 anni, residente ad Aviano, era salito sopra un fico per raccogliere qualcuno dei saporosi frutti di stagione, quando, perso l'equilibrio, scivolò e cadde pesantemente a terra, picchiando la testa contro un sasso. Immediatamente trasportato al nostro Ospedale civile, fra atroci dolori, il medico di guardia gli riscontrava la frattura della volta cranica, e lo faceva ricoverare in corsia con prognosi riservata.

I ladri nell'orto

Angelina Benedetti in Zampa, dimorante a Zampis di Pagnacco, aveva coltivato nell'orto dietro la casa, un pezzo di terra a granoturco. Venuto questo a maturazione, ignoti lo asportavano per circa una ventina di chili, lasciando la Zampa alquanto amareggiata.

Si ferisce a un piede caminando scalzo

Il piccolo Virgilio Chiarandini, di Onorino, di cinque anni, da S. Osvaldo, camminava scalzo per la strada, quando inavvertitamente posava il piede sinistro sopra un vetro, producendosi una ferita da taglio. Medicato al Civico ospedale, il chirurgo di guardia lo mandava guaribile in otto giorni, salvo complicazioni.

Disturbatori notturni denunciati

L'altra notte, verso le ore 24, i carabinieri di Mortegliano di ritorno da un servizio perlustrativo, si imbattevano, sulla piazza del paese in alcuni giovani che con le loro grida disturbavano la quiete dei pacifici cittadini. Al richiamo dei carabinieri, i giovani osservavano che loro cantavano, non gridavano. Sono stati dichiarati in contravvenzione e denunciati al Pretore; trattasi di Eugenio Vesca di Battista, Giancarlo Barbina di Luigi, Gino Colussi di Giovanni, Lionello Paoletti fu Rizieri.

Aviano applaude i cori della G. I. L.

Anche l'ottavo raduno di zona dei gruppi corali della Gil organizzato dal Comando federale ha ottenuto il successo che ha arriso ai precedenti. Successo per la grande partecipazione di organizzati di sedici Comandi Gil di Fascio, e successo per la quantità di popolo che ha assistito alla bella manifestazione, la quale ad ogni nuova edizione ottiene largo consenso di ammirazione e lascia in tutti il più grato ricordo.

Con i primi treni del mattino sono affluiti i Gruppi corali di Brugnera, Budoia, Castelnuovo, Cavasso Nuovo, Forgaria, Maniago, Meduno, Montereale Cellina, Osoppo, Pinzano al Tagliamento, Polcenigo, Sacile, Travesio, ai quali si sono aggiunti quelli di Aviano, Roveredo in Piano e Sequals, i due ultimi ippotrainati.

Durante la Messa nel Duomo Arcipretale le masse corali hanno cantato preghiere per il Re Imperatore, per il Duce, per i gloriosi soldati combattenti, per gli Eroi caduti e per la cara Patria in armi, rendendo più solenne e commovente la funzione religiosa che le eloquenti parole del celebrante hanno degnamente intercalato.

Dopo una prova di assieme dei gruppi, questi hanno consumato la colazione al sacco e poi si sono sparsi a visitare la bella cittadina pedemontana, recando nelle vie e nei ritrovi una nota gaia di festività giovanile.

Alle ore sedici si è svolta la sfilata canora, con l'omaggio ai Caduti di Aviano e la deposizione di due corone dinanzi alle lapidi collocate nell'atrio del Municipio mentre il coro innalzava una prece per gli Eroi.

Quindi nel cortile delle Scuole i quattrocento fra organizzati ed organizzate, disposti su un ampio palco allestito per l'occasione hanno svolto il grande concerto corale polifonico, aperto e chiuso dal saluto al Re e al Duce ordinato dal rappresentante il Comando federale.

Si sono elevati gli Inni della Patria, della guerra e della trincea, i canti degli Alpini molto applauditi dal numeroso pubblico accorso, e che hanno dimostrato grande affiatamento ed attenzione nello svolgimento del loro compito gradito.

Durante la seconda parte del programma che comprendeva Villotte friulane antiche e moderne, fra cui alcune di guerra, il bene preparato Gruppo corale di Meduno, istruito dal maestro Zerilli ha eseguito fra la più viva attenzione *In chè sere*, *Stelutis alpinis* e *Ciampanis de sabide sere*, meritandosi molti applausi.

In un attraente intermezzo del concerto il Gruppo di giovanissimi danzatori di Aviano, organizzati della Gil ha presentato i famosi balletti che hanno conseguito tanta popolarità in Italia ed anche all'estero, sollevando nel pubblico insistenti battimani.

Con *La sagra di Giarabub*, *Vincere!* e *l'Inno a Roma* eseguiti con foga e grande affiatamento si è chiuso il concerto fra la piena approvazione degli ascoltatori, e il plauso delle autorità politiche, militari rappresentate da numerosi ufficiali dell'Aviazione, civili e religiose che hanno espresso ai cantori ed al maestro Luigi Garzoni parole di caldo elogio.

Il locale Comando Gil di Fascio ha offerto agli ospiti una abbondante razione di gustatissima uva ed ha meritato la piena approvazione del pubblico e degli ospiti per aver così felicemente assecondato l'iniziativa del Comando federale.

Istituto musicale "J. Tomadini,,

Chiusura delle domande alle "Borse di studio,,

Il termine per la presentazione delle domande per la concessione di *Borse di studio* di lire 1500 ciascuna, come già è stato comunicato, scade con il giorno 25 settembre p. v. Le *Borse di studio* sono destinate ad allievi della scuola di *viola, violoncello, contrabasso, flauto, oboe, clarino, fagotto, corno, tromba e trombone*.

Le domande, in carta semplice, dovranno essere indirizzate al Presidente dell'Istituto Musicale «Jacopo Tomadini» e presentate alla Segreteria, nelle ore di ufficio, non oltre venerdì 25 settembre.

Affermazione artistica

Apprendiamo che la concittadina signorina Eleonora Fioretti di Guido, in un concerto tenuto sabato sera a Mogliano Veneto, ha ottenuto un personale successo nell'esecuzione di alcuni fra i più bei brani di musica vocale per soprano del repertorio operistico e da camera del sette, otto e novecento.

Al concerto, che si è valso della collaborazione del giovane soprano codroipese Disma De Cecco e di un tenore moglianese, era presente un numeroso e scelto pubblico, che ha tributato alla signorina Fioretti i più vivi e calorosi applausi per la sua voce chiara, limpida, fluidissima, unita ad una equilibrata espressività e ad un intelligente stile interpretativo.

Accompagnava al pianoforte la signora Bellincioni, sorella del famoso soprano Gemma Bellincioni, che fu, nel lontano 1890, la prima protagonista della «Cavalleria Rusticana».

Alla signorina Fioretti rallegramenti e auguri.

SCHERMI

Soltanto un bacio

Il soggetto di questo film, dovuto al noto umorista Marotta, certo esigeva di più di quanto è stato realizzato: perchè, senza assumere toni polemici decisi, ha in sè spunti cinematografici nuovi — se non proprio originali — e suscettibili di ben migliori esiti. Il regista Simonelli è stato tentato qua e là proprio da certe lievi influenze esotizzanti del soggetto che per il loro carattere meno aderente alla nostra realtà minor presa avrebbero dovuto avere sul suo spirito: rammentando durante la realizzazione alcuni «classici» del genere, prodotti in altri tempi oltreoceano e oltralpe, e traendo dal ricordo certe elementari suggestioni d'atmosfera e fotografiche.

Il film diverte sì, le situazioni sono abbastanza ben congegnate, il ritmo è sollecito; ma, senza volerci impancare a ostinati conservatori diremo che Simonelli, dopo alcuni recenti onesti lavori, non ha sentito il dovere di mantenere intatte le proprie efficienti energie; non resta che rammaricarsi con lui. E in queste parole non si legga un odioso desiderio di ampia emozione estetica: chè, se qui manca, per l'appunto, una autentica emozione estetica, la colpa è della terrestrità di tutto il racconto cinematografico.

Almeno il film riuscisse a valersi di un dato commercialmente positivo (e del resto piacevole abbastanza): l'interpretazione di Valentina Cortese, la quale invece, sebbene in più punti notevole e piena di grazia e di singolarità, non è stata capace di staccarsi dal suolo. Gli altri rimangono in una zona grigia: la Morino, Tosò, Campanini, Gazzolo, Barnabò, Notari. Forse migliore di tutti Jone Salinas.

E nella colonna sonora se si escludono certe arbitrarie interpolazioni classiche tutto non è che un generoso sforzo.

e. c.

Calci e cornate di mucche che mandano all'ospedale

Le mucche, oltre a dare latte, carne, pelli ed altri sottoprodotti utilissimi all'economia, dànno agli incauti anche calci e cornate: così è il caso di due agricoltori, che sono stati ieri accolti all'ospedale civile per tali infortuni.

Silvestro De Tina, fu Valentino, di sessantotto anni, da Zompicchia, mentre rigovernava nella stalla, riceveva un forte calcio, che gli provocava una contusione al fianco destro guaribile in sette giorni. Più grave l'infortunio di Biagio Tonutti, fu Luigi, di sessantacinque anni, che per una cornata si ebbe una contusione all'emitorace sinistro con frattura cartilaginea costale, che valse anche a lui l'accoglimento in corsia, ove dovrà rimanere per venti giorni, salvo complicazioni.

L'arresto d'una adescatrice

I carabinieri di Basiliano procedevano l'altra sera all'arresto di Iolanda Basso di Olivo di 28 anni, da Porcia, perchè sorpresa nei pressi del campo d'aviazione, mentre stava adescando alcuni militari al libertinaggio.

IL GIORNO

Martedì, 22 settembre (265-100)
S. Maurizio martire

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio; 7.30, 8.15, 18: Notizie a casa dai combattenti e dai militari dislocati in territori occupati dalle nostre truppe; 10.45: Camerata dei Balilla e delle Piccole italiane; 11.55: Quotazioni delle Borse di Roma, Torino e Milano; 13.10: I cinque minuti del sig. X; 16: Trasmissione per le Forze Armate; 17.15: Concerto del soprano Mascia Predit; 17.35: Concerto della violinista Maria Sequi; 19.40: Musiche giapponesi; 20.20: Commento ai fatti del giorno; 20.30: Canzoni del tempo di guerra.

PROGRAMMA A

Ore 12.20: Orchestra d'archi diretta dal m. Spaggiari; 13.20: Musiche brillanti dirette dal m. Petralia; 14.15: Canzoni in voga dirette dal m. Zeme; 20.45: XVI annuale della fondazione della Milizia Confinaria (Banda e coro del Comando IX Zona CC. NN.); 21.15: Canzoni popolari con orchestra diretta dal m. Zeme; 21.45: Musiche di Franz Schubert; 22.30: Canzoni e Melodie; 23: Musica varia.

PROGRAMMA B

Ore 12.20: Quartetto bolognese di fisarmoniche e chitarra; 13.15: Complesso di strumenti a fiato diretto dal m. Storaci; 14.15: Trio Ambrosiano; 20.45: Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza; 21.25: Gruppo di madrigalisti «Città di Milano»; 21 e 40: Viaggi senza biglietto di Orio Vergani: «Stazioni sul Po» con orchestra diretta dal m. Gallino; 22.15: Canzoni per tutti i gusti dirette dal m. Segurini; 23: Musica varia.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

20-21 settembre 1942 XX

NATI	14
MORTI	10
MATRIMONI	6

Riassunto settimanale dal 12 al 20 settembre 1942 XX

NATI:	38
MORTI:	20
MATRIMONI:	20

Nascite

Manfredi Antonio (II nato) di Remo e di Strangolini Erminia.
Ermacora Lauro (II nato) di Giovanni e di Beerzi Elvira.
Candotti Tiziana (III nato) di Luigino e di Costantini Ermida.
Somaschini Gianmario (II nato) di Carlo e di Agostinis Antonia.
Della Rossa Dino (III nato) di Otello e di Liva Dominici.
De Colle Silvano (II nato) di Carmelo e di Magini Elvira.
De Colle Beppino (III nato) di Carmelo e di Magini Elvira.
Venuti Elettra (I nato) di Vittorio e di Fior Amalfia.
Zavagno Ermes (II nato) di Bruno e di Geretti Cellina.
Petrei Giancarlo (I nato) di Giovanni e di Feruglio Ines.
Scotti Giuseppe (II nato) di Antonio e di Massacci Elena.
Zilli Franco (III nato) di Giovanni e di Bertamoni Cira.
Tamburlini Lilia (I nato) di Gio. Batta e di Cimino Elvira.

Pubblicazioni di matrimonio

Sandri Giovanni Battista impiegato con Nadalutti Caterina commessa.

Matrimoni

Castellano Domenico agricoltore con Matiussi Teresa casalinga.
Danieli Luigi ingegnere con Zoratti Teresa civile.
Santovetti Luigi industriale con Spezzotti Elisabetta civile.
Gottardo Mario agricoltore con Visentini Cesira casalinga.
Calvelli Dino impiegato con Benaschi Ida impiegata.
Barro Pio impiegato con Rossetto Antonia casalinga.

Morti

De Colle Beppino di Carmelo di giorni 1.
De Colle Silvano di Carmelo di giorni 2.
Masolini Paolino di Giuseppe di anni 7 scolaro.
Ravaziol Giuseppe fu Luigi di anni 62 bracciante.
Nicoletti Teresa fu Antonio di anni 48 casalinga.
Resente Norma di Carisio di anni 18 casalinga.
Zancai Luigi di Emilio di mesi 4.
Botto Aura fu Pietro di anni 71 pensionata.
Baravelli Raffaele di Bruno di mesi 18.
Passamai Pietro fu Augusto di anni 51 contadino.

Precipita da un'impalcatura e si frattura un avambraccio

Il muratore Girardo Masetti, fu Luigi di 33 anni, da Premariacco, stava lavorando sopra una impalcatura, quando, messo il piede in fallo, scivolava e cadeva nel vuoto. Non potendo rialzarsi e accusando forti dolori, veniva trasportato d'urgenza al nostro Ospedale, dove il chirurgo di guardia gli riscontrava la frattura dell'avambraccio destro. Ne avrà per un mese.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - SOLTANTO UN BACIO - Con Valentina Cortese e CARLO Campanini. Ore 17.
SAVOIA - LA NAVE BIANCA.
IMPERO - PAPA' CERCA MOGLIE - Con Heinz Ruhmann e C. Hohn. Ore 17.
CECCHINI - CAPITANO HOTT - Con J Petrovich. Ore 17.

REX - LA MASCHERA DELLA ONESTA' - Con Paul Dahlke, Vittoria Von Ballasko. O. 21.
BELTRAME - ARTURO VA IN CITTA' - Con Fernandel.

DOPOLAVORO

FERROVIARIO - RAGAZZA DI VENEZIA - Con Roberto Rey e Mario Ferrari. Ore 16.

Le manifestazioni venatorie e cinofile ottengono vivo successo a Tricesimo

Il Prefetto visita le mostre

Il gruppo dei campioni partecipanti al concorso per cani da ferma (foto Paoloni, Tricesimo)

La sagra tricesimana degli uccelli, alla quale ha fatto contorno una interessante gara fra chioccolatori e una riuscita mostra di cani da caccia, ha ottenuto domenica scorsa meritato e lusinghiero successo.

Il parco Pilosio è stato anche quest'anno la bella sede della manifestazione, divenuta ormai tradizionale e che per tanti motivi riscuote simpatie degli appassionati allevatori — che qui si ritrovano, dopo aver partecipato alla plurisecolare sagra sacilese, per la prova di appello — della popolazione della zona che conta tanti dilettanti e professionisti della bressana ed infine degli udinesi ai quali le facili comunicazioni con il ridente centro consentono con ogni comodità di godersi la singolare fiera canora.

Oltre agli uccellatori e agli appassionati per gli abitatori dell'aria, notiamo, tra gli altri, l'ispettore capo provinciale dell'Agricoltura prof. Parenti coll'ispettore dr. Cigaina, appositamente intervenuti per seguire lo svolgimento della manifestazione.

Scenette della mostra: chioccolatore in gara con un asso del gorgheggio (foto Paoloni, Tricesimo)

Notata la presenza del cav. uff. rag. Giovanni Bozzazzoni di Udine che nel 1920 — in qualità di Commissario prefettizio di Tricesimo — accogliendo i voti del defunto Antonio Carnelutti fu cav. dott. Pellegrino e di altri appassionati uccellatori del Comune, promosse la prima sagra degli uccelli. Ricordiamo che nell'insediare, nell'ottobre 1920, il nuovo Consiglio comunale osservava con criterio presago che «non v'ha dubbio che l'iniziativa si ripeterà negli anni venturi, con notevole soddisfazione degli appassionati di ornitologia ed a vantaggio della comunità».

Piccolo mondo canoro

Nella mattinata il parco Pilosio è stato così meta di gran numero di competenti attratti qui dalla speranza — anzi dalla certezza — di assicurarsi un richiamo d'eccezione per la propria uccellanda, di appassionati che volevano acquistare qualche cantore che portasse una nota gentile nel proprio appartamento di città e, infine, di semplici curiosi. Centinaia di gabbiette appese un po' ovunque: lungo i muri, su pali, fra le fronde degli alberi, distribuivano, per quant'era vasta la sede della mostra, il meraviglioso coro di mille ugole prodigiose. In uno spazio relativamente ristretto, tanti e tanti campioni si sono cimentati nella singolare competizione che ha deliziato il pubblico per ore ed ore, mentre tuttavia non si interrompevano le contrattazioni ed i vivaci dibattiti della competente giuria chiamata all'arduo compito di giudicare i migliori trilli, gorgheggi e fischi fra centinaia tutti sorprendenti, tutti inarrivabili.

Da notare che — in confronto dell'anno decorso — i premi in denaro, questa volta, erano stati notevolmente accresciuti. Crediamo che il loro ammontare complessivo rappresenti l'importo più alto assegnato finora, in Friuli, per mostre di uccelli.

Chiusa la mostra degli uccelli, alcuni si recavano nella vicina borgata di Borgobello a visitare la «bressana» della famiglia Bertossio, che da un'idea chiara delle numerose uccellande dei dintorni. Magnifico il panorama che di lassù si gode. A qualche centinaio di metri, su un poggio, la casetta ove è nato il poeta don Giambattista Gallerio, da noi ricordato domenica mattina quale il poeta degli uccelli.

I cani da ferma

Nel pomeriggio i campioni dell'azzurro hanno lasciato il posto ai cani da ferma portati qui dai cacciatori per sottoporli al giudizio di una competente giuria. Una quarantina di soggetti delle varie razze, alcuni dei quali già fregiati di autorevoli premi, hanno sfilato davanti ai giudici severi che ne vagliavano pregi e difetti (molti pregi e pochi difetti), per ottenere il voto che ne provasse l'abilità di necessari collaboratori dell'uomo nell'attraente sport della caccia.

Mentre ferveva il lavoro della giuria è giunto l'Ecc. il Prefetto, il quale, con la guida del podestà di Tricesimo cav. uff. rag. Ellero e del comm. dott. Giuseppe Bizzutti, al quale va il merito principale della riuscita manifestazione, ha visitato le mostre.

Il capo della Provincia, che si è vivamente interessato della manifestazione, prima di accomiatarsi ha espresso agli organizzatori il suo plauso ed il suo compiacimento.

Le gare dei chioccolatori

Alle 17, sulla piattaforma circondata da maestosi alberi, ove la sera innanzi si era svolto lo spettacolo popolaresco venatorio, hanno avuto luogo le annunciate gare fra gli imitatori del canto degli uccelli, muniti di chioccolo (fischietto) o senza di esso.

E' stata una esibizione realmente interessante, che ha tenuto avvinta l'attenzione del numeroso pubblico che si addensava nel parco di Pilosio e che applaudiva calorosamente i vari imitatori che si presentavano alla ribalta. Tutti indistintamente rivelarono una perizia che si potrebbe dire «virtuosità».

Taluni sono ormai vecchi del mestiere, reduci da trionfi nelle precedenti gare tricesimane. Altri, invece sono giovani allievi, ma già non meno provetti maestri dei vecchi, atti ad assicurarsi per molti anni il successo delle gare future.

Particolarmente ammirati (il termine non è eccessivo) quelli senza chioccolo, i quali ciò ottenevano il canto degli uccelli mediante i soli strumenti naturali vocali.

In un angolo del palcoscenico si trovava la giuria, per l'assegnazione dei premi.

Simpatiche parole di plauso

Prima della proclamazione e assegnazione dei premi l'illustre prof. ing. Amerigo Hofman, già direttore delle foreste italiane al Ministero dell'Agricoltura, componente la giuria, ha preso la parola per ringraziare vivamente per l'invito ad assistere all'interessantissima mostra che lo ha lasciato completamente soddisfatto per la accurata organizzazione in ogni parte del programma e il volenteroso appoggio prestato dal Podestà.

Proseguendo il suo dire, ha rilevato come, nella sua lunga carriera di forestale, abbia seguito con il massimo interesse e con entusiasmo tutti gli esseri viventi nei boschi e nei campi, e particolarmente l'avifauna, che integra in modo così meraviglioso la bellezza del creato.

Dopo aver accennato ai risultati lusinghieri della presente gara, che attesta l'abilità dei nostri bravi rurali, ove in modo al Friuli in genere e, in specie, a quello pedemontano, nonchè alla sua tenace e valorosa popolazione che, dopo il duro lavoro della settimana, sa riposare e svagarsi il giorno di festa.

Queste manifestazioni rurali — concludeva l'oratore — collegano tutti i ceti della popolazione, li stringono doppiamente alla vita rurale e locale e perciò sono da incoraggiarsi cordialmente.

Il popolo, che è legato alla propria terra, sa difenderla tenacemente e sarà in grado di vincere ogni cimento.

Si ammira un «richiamo» di gran pregio (foto Paoloni, Tricesimo)

I RISULTATI

Mostra mercato uccelli

Al miglior gruppo uccelli da richiamo: 1. premio, Pilosio Riccardo, Tricesimo, L. 100 e diploma medaglia d'oro; 2. premio Borgobello Antonio, Reana, L. 70 e diploma med. d'argento; 3. premio Camellini Luigi, Reana, L. 50 e dipl. med. bronzo.

Al miglior tordo: 1. premio Bertossio Guido, Tricesimo, L. 100 e diploma med. d'oro; 2. premio Venuti Aldo, Savorgnano, L. 70 e diploma med. d'argento; 3. premio Cozzitti Antonio, Zompitta, L. 50 e diploma med. bronzo; 4. premio Mansutti Nicolò, Tricesimo, L. 40 menzione onor.

Al miglior merlo: 1. premio Sonego Angelo, Gaiarine, L. 50 e diploma med. d'oro.

Al miglior fringuello: 1. premio Pandaio Amalia, Tricesimo, L. 100 e diploma med. d'oro; 2. premio Palmari Giuseppe, S. Maria la Longa, L. 50 e diploma med. d'argento; 3. premio Gaiarin Mario, Azzano X, lire 30 e diploma med. bronzo; 4. premio Ardito Caligo, Pagnacco, L. 25 e menzione onorevole; 5. premio Tonino Attilio, L. 20 e menzione onorevole.

Al miglior montano: 1. Tonlutti Umberto, Tricesimo, L. 50 e diploma med. d'oro; 2. Comelli Paolo, Nimis, L. 30 e diploma med. d'argento; 3. Foschiani Ermenegildo, Reana del Rojale, L. 25 e dipl. med. bronzo.

Al miglior fanello: 1. premio Zoratto Angelo, Paderno, L. 25 e diploma med. d'argento.

Al miglior zigolo: 1. premio Greatti Luigi, Remanzacco, L. 30 e diploma med. d'oro.

Al miglior passero: 1. premio Pilosio Riccardo, Tricesimo, L. 50 e diploma med. d'oro.

Al miglior gruppo canarini: 1. premio fratelli D'Agostini, Bressa, L. 100 e diploma med. d'oro; 2. premio Vidoni Giuseppe, Coseano, L. 70, e diploma med. d'argento.

Alla miglior civetta ammaestrata: 1. premio Lolisco Secondo, Udine, L. 50 e diploma med. d'oro; 2. premio Del De Alessandro, Tricesimo, L. 30 e diploma med. d'argento.

Al miglior gruppo di quaglie per vendita: 1. premio Bobogello Oreste, Reana, L. 40 e diploma med. d'oro.

Attrezzi per uccellanda: 1. premio Zoratti Valentino, L. 70 e diploma med. d'oro; 2. premio Ciani Enzo, Udine, L. 50 e diploma med. d'argento; 3. premio Morandini Guglielmo, Zompitta, L. 30 e diploma med. bronzo.

Richiami: 1. premio Ciani Enzo, Udine, L. 40 e diploma med. d'oro; 2. premio Borgobello Antonio, Reana, L. 30 e diploma med. d'argento; 3. premio Feruglio Gio Batta, Branco, L. 20 e diploma med. bronzo.

Con diplomi di benemerenza: Perini Attilio, Savorgnano; Gemini Vittorio, Savorgnano; Mansutti Ester, Reana del Rojale; Topatig Pietro, Povoletto; Nocco Paolo, Feletto; Del Marcè Albino, Montegnacco; Cristofori Salvatore, Tavagnacco; D'Arlo Cesare, Branco; Rizzi Francesco, Gemona; Mansutti Bruno, Tricesimo; Morandini Guglielmo, Tricesimo; Luvotti Luigi, Udine; Iesio Luigi, Savorgnano; Serafini Tarcisio, Tricesimo; Serafini Celso, Reana; Zanini Sebastiano, Montegnacco; Baldone Sigismondo, Treppo; Piresotti Arrigo, Pagnacco; Miconi Eugenio, Zompitta; Colonne Emiliano, Cassacco; Sant Silvano, Tricesimo; Moretti Enrico, Tarcento; Del Fabbro Elio, Adorgnano; Piccoli Alfredo, Cassacco; Del Fabbro Luigi, Pagnacco; Cattarossi Primo, Reana (Cortale).

La classifica dei chioccolatori

Buttignol Pior, fu Graziano, Olago, 1. premio L. 50; Cammelini Luigi, Reana del Roiale, 2. premio L. 40; Tosolini Celeste, Tricesimo, id.; Del Fabbro Francesco, Tavagnacco, id.; Tranigoni Guido, Pagnacco, id.; Sivotti Domenico, Pagnacco, id.; Nimis Luigi, Udine, id.; Comelli Paolo, Nimis, id.; Giordano Giuseppe, Nimis, id.

(Daremo domani altre classifiche e altri cenni).

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 3 — Tel. 57

Scuola per infermiere professionali e assistenti sanitarie visitatrici

L'Opera nazionale maternità ed infanzia ha istituito apposite scuole, tanto per Assistenti sanitarie visitatrici quanto per Infermiere professionali, oltrechè dall'Opera, sono concesse borse di studio anche dal Ministero dell'Interno e da Organi amministrativi sindacali.

Si precisa che alla Scuola convitto per Infermiere professionali si accede mediante il diploma di una Scuola media inferiore (o prova di cultura generale) e si assolve in un biennio.

Per l'ammissione alla Scuola specializzata per Assistenti sanitarie visitatrici occorre il Diploma di Stato per l'esercizio della professione di infermiera.

Come vedesi, alla donna si apre un nuovo campo di attività importante e delicato, rispondente alle sue attitudini femminili e materne, compito di soddisfazione morale ed anche di rendimento economico.

Le borse di studio saranno conferite con speciale riguardo alle orfane di militari morti in guerra o a causa della guerra e dei Caduti per la Causa Fascista, alle figlie dei decorati ed alle appartenenti alle famiglie numerose.

Le istanze intese ad ottenere le borse di studio dovranno essere indirizzate all'O.N.M.I. e presentate entro il 30 settembre corr. alla Federazione provinciale di Udine.

Alle istanze dovranno essere allegati i seguenti documenti: certificato di iscrizione al P.N.F. o alle Organizzazioni giovanili del Partito, estratto dell'atto di nascita ove risulti di aver compiuto i 18 anni di età e non superato i 38, diploma di una scuola media inferiore, per le aspiranti alla frequenza della Scuola per infermiere professionali, diploma di stato per l'esercizio della professione di infermiera per le aspiranti alla scuola per Assistenti sanitarie visitatrici, certificato di stato di famiglia, dichiarazione rilasciata dall'interessata di non appartenenza alla razza ebraica.

La domanda ed i documenti sono esenti da tassa di bollo.

Per maggiori schiarimenti le interessate possono rivolgersi alla Segreteria del Fascio Femminile, nel pomeriggio di tutti i giorni feriali dalle ore 17 alle 18.

L'esito della tombola

Domenica scorsa, favorita da una bella giornata e con straordinario concorso di pubblico, ha avuto luogo in Piazza Diacono l'estrazione della tombola promossa dal locale Dopolavoro Comunale. Alle ore 16 la banda della 10. Legione Milizia Art. C. A., gentilmente concessa dal Comando, ha svolto interamente il suo programma, riscuotendo meritati applausi alla fine di ogni pezzo per la perfetta esecuzione.

Alle ore 16,30 si è iniziata l'estrazione dei numeri. Quanto mai rapida è stata quest'anno l'assegnazione dei premi. Battimani da parte degli amici dei fortunati vincitori e... mormorii da parte degli sfortunati accoglievano il rituale «pagabile» lanciato con voce possente attraverso un lungo megafano dal vecchio Benat. Al 14. estratto è stata vinta la cinquina di lire 500 dai signori Carozzi Enrico e Cicuttini Egidio.

Al 37. estratto dal giovane Ruggero Moschioni da Gagliano, è stata vinta la prima tombola di L. 2.000. Dopo altri settenumeri è stata vinta la seconda tombola di L. 500 dal bambino Mario Muner.

Sono state vendute 4.372 cartelle. L'utile sarà devoluto a favore delle famiglie bisognose dei combattenti del Comune ed a favore delle Forze Armate.

CAMPOFORMIDO

Candido Lacchin caduto per la Patria

Domenica scorsa alle ore 14,30, nella frazione di Bressa, ebbero luogo i funerali del compianto alpino Lacchin Candido deceduto in seguito a malattia contratta in guerra.

Era nato 23 anni or sono ed aveva dato alla Patria tutta la sua giovinezza. Era fedelissimo alle Organizzazioni Giovanili del Partito e mato alle armi, si sentì orgoglioso di essere stato assegnato all'8 Reggimento Alpini.

Partecipò con il suo Reggimento alle dure operazioni di guerra, durante le quali ammalò.

Quando esalò l'ultimo respiro, il suo pensiero fu per i genitori che lasciava soli e per la Patria per la quale non poteva più combattere.

I funerali tributatigli furono solenni e tutto il popolo, partecipandovi, volle dargli il suo ultimo omaggio.

Un plotone dell'8. Regg. Alpini gli rese le estreme onoranze, mentre un Reparto di Camicie nere del locale Fascio di Combattimento tributò a lui gli onori fascisti.

Ai funerali partecipò l'Ispettore Federale della 2. Zona di Udine camerata Perongini il quale portò ai genitori desolati la parola di conforto e di solidarietà del P.N.F. ed il camerata Gorassini Commissario Prefettizio del Comune.

Offerte

Per onorare la memoria del figlio, alpino Candido Lacchin i genitori hanno offerto al locale Comando Gil L. 40 ed al Fascio femminile di Bressa L. 25.

TOLMEZZO

Scuola profess. «A. Candoni» Esami della sessione autunnale

Promossi alla classe II: Caufin Egidio, Gottardis Franco, Toscano Bruno, Zanaga Luciano, Paschini Romeo, Stefanutti Giordano, Stefanutti Stefano, Biarasin Lino, Casutti Renzo, Puppini Alvise, Tomat Giacomo, Zanier Angelo.

Promossi alla classe III: Catozzo Tonino, Zearo Luigi, Billiani Rino, De Marchi Renato, De Monte Sergio, Pilutti Pio.

Licenziati: Candoni Mirando, D'Agaro Guido, D'Orlando Pietro, Macuglia Eraldo, Talotti Italo, Concina Enrico, Gortani Pietro, Leschiutta Pietro, Macuglia Venanzio, Macutan Giovanni, Accaino Massimo, Billiani Ezio, Dionisio Arrigo, Flora Sergio, Giacobbi Girolamo, Gortani Vincenzo, Nascimbeni Balilla, Paschini Stefano.

Ammessi alla classe II: Lupieri Ervè, Morassi Renzo, Di Piazza Ferruccio.

VENZONE

Nel Fascio

Al locale Fascio di Combattimento è stato istituito l'Ufficio per le famiglie dei combattenti il quale sarà aperto al pubblico, nei giorni di martedì, giovedì e sabato dalle ore 14 alle 15 di ogni settimana.

L'incaricato di detto servizio è il camerata Guido Sormani. Si invitano quindi tutte le famiglie dei combattenti a voler rivolgersi a questo ufficio nei giorni sopra citati per richiedere notizie ed informazioni.

Denuncia produzione vino 1942

L'Ufficio municipale comunica che come da superiori disposizioni Ministeriali tutti coloro i quali trasformano in vino uva devono farne regolare denuncia presso l'Ufficio Imposte di Consumo sito in via Roma, il quale fornirà i moduli necessari per la compilazione dei dati richiesti, entro 10 giorni dall'ultima operazione di mostatura e comunque non oltre il 20 novembre p. v.

I trasgressori incorreranno nelle severe penalità previste dalla legge in materia.

CRONACHE SPORTIVE

Si comincia bene

L'Udinese elimina il Pescara dalla Coppa Italia

vincendo per 2-1 dopo 120 minuti di gioco

UDINESE: Tonello; Pressacco e Cosatti; Barbot, Feruglio e Del Gronchio; Bertoli, Morello, Orzan, Mazzetti e Servello.

PESCARA: Miglio; Romagnoli e Brandimarte II; Ventura, De Angelis, Di Leandro; Lanciaprima, Maturo, Giorgetti, Tontodonati, Di Santo.

Arbitro: Poggipollini.

Marcatori: Cosatti (Ud.) al 20' del primo tempo su calcio piazzato dal limite; Giorgetti (P.) al 36' della ripresa; Mazzetti (Ud.) al 10' del secondo tempo supplementare.

Al 41' della ripresa è stato espulso il terzino udinese Cosatti. Sono stati tirati 13 calci d'angolo contro il Pescara e 3 contro l'Udinese.

Piovaschi durante la partita. Spettatori 3000 circa.

L'Udinese ha iniziato ufficialmente la sua attività con una stentata quanto meritata vittoria sulla forte squadra del Pescara. Ci sono voluti però i tempi supplementari per decidere questa prima contesa che è stata tiratissima anche se non tutti i ventidue contendenti si sono rivelati in piena efficienza fisica. Da notare infatti che tanto l'Udinese quanto il Pescara hanno palesato forti periodi di sbandamento appunto per la mancata riserva di fiato di alcuni elementi. Ma non si poteva certo pretendere di trovare le due squadre perfettamente a posto dal momento che siamo lontani ancora una quindicina di giorni dal campionato; si poteva invece pretendere qualche cosa di più dal lato tecnico in quanto i due undici ben poco di buono ci hanno offerto su questo punto durante le due ore di gioco.

La partita non ha soddisfatto: non è riuscita molto interessante benchè udinesi e pescaresi abbiano lottato quasi sempre col cuore in gola a difesa dei propri colori; la loro prova va elogiata solo per la grande volontà dimostrata da tutti, in special modo dai bianco-neri e specialmente nelle due riprese supplementari dovute giocare con soli dieci uomini per la avvenuta espulsione del terzino Cosatti.

La nuova squadra

Ma, forse, nel valutare la nuova squadra bianco-nera, presentatasi per la prima volta di fronte al suo pubblico, gli sportivi più esigenti non hanno tenuto conto di tre importantissimi fattori:

1) che l'Udinese era appena alla sua seconda partita della stagione;

2) che Mazzetti e Cosatti si allineavano per la prima volta a fianco dei nuovi compagni e che mancavano Salati e Obuel, due elementi cioè indispensabili per costituire quella prima linea di sfondamento che l'Udinese ha in animo di lanciare;

3) infine, che di fronte ai bianco-neri si trovava quella squadra pescarese che deve essere senz'altro considerata una delle migliori di Serie B.

Considerato un tanto bisogna convenire che alla fin fine l'Udinese, pur essendo incompleta e non ancora sufficientemente preparata tecnicamente e fisicamente, va giudicata con beneficio d'inventario per l'esibizione fornita domenica scorsa, esibizione che peraltro le ha permesso di dimostrarsi molte spanne superiore alla pur quotatissima avversaria.

La nuova Udinese — nuova nello spirito, perchè di elementi nuovi in campo non c'era che Mazzetti — ha palesato parecchi punti negativi.

Ma questi punti negativi non avranno più motivo di esistere quando la squadra potrà schierarsi al completo e quando i giocatori avranno preso maggior confidenza con loro stessi e con i dettami di gioco voluti dal Molnar. Ma anche se molti di questi punti negativi scompariranno all'attacco con l'innesto di Obuel e di Salati e con il ritorno in forma di Morello, molto duro a scomparire sarà quello concernente la difesa a meno che Pressacco non riesca ad infonderci maggior fiducia oppure che a lui non si preferisca altro elemento. Ad ogni modo è per lo meno prematuro giudicare oggi la squadra, che ha bisogno ancora di farsi le ossa, ha bisogno di dare consistenza al suo gioco che domenica solo a tratti è affiorato perchè bisogna riconoscere che qualche spunto di buon gioco l'Udinese l'ha almeno tentato anche se non è riuscita a concepirlo.

La nuova squadra non ci dispiace nella sua ossatura generale, ci appare più omogenea dello scorso anno anche se sono scomparse le individualità che costituivano i punti di forza della passata stagione. Bisognerà vederla alla prova fra qualche domenica quando cioè avrà acquistato una maggior consistenza tecnica e sopratutto si sarà assestata fisicamente.

Netta superiorità udinese

Contro il Pescara l'Udinese ha segnato una nettissima superiorità; ha avuto all'attivo ben tredici calci d'angolo che testimoniano quanto affannoso sia stato il lavoro difensivo degli ospiti. Non ha potuto segnare di più perchè due uomini sono mancati in pieno per il coordinamento dell'attacco: Servello e Morello; ne è venuto di conseguenza che gli altri tre e specialmente Orzan e Bertoli sono stati messi nell'impossibilità di manovrare perchè guardati continuamente a vista da vigili mediani e terzini pescaresi fra cui hanno fatto spicco il centro mediano De Angelis ed i terzini Romagnoli e Brandimarte II.

Solo nel periodo centrale della ripresa l'Udinese è quasi crollata sotto la reazione degli ospiti che sono riusciti a mettere a segno la palla del pareggio, ma poi i nostri bianco-neri hanno saputo degnamente riprendersi e sfiorare nuovamente il punto della vitoria.

Terminato il tempo regolamentare alla pari si sono rese necessarie due riprese supplementari che l'Udinese ha affrontato senza il terzino Cosatti espulso al 41' del secondo tempo. E' stato in questa mezz'ora che la squadra friulana ha tirato fuori le unghie riuscendo a capovolgere la situazione che pochi minuti prima pareva disperata per essa. Resta però la constatazione che il tempo regolamentare si è chiuso in parità e ciò significa che la nostra squadra non è a punto e che non si è formata ancora un temperamento battagliero tale da resistere al ritorno offensivo avversario. Ma, ripetiamo, non siamo che alle prime avvisaglie e c'è tempo per giudicare con maggior severità. Per oggi accontentiamoci della vittoria che, sorteggio volendolo, darà forse l'occasione agli sportivi friulani di assistere ad una competizione con una squadra di Serie A.

Plinio Palmano

La Coppa Italia

I risultati della I giornata

*Torino-Anconitana	7-0
*Udinese-Pescara (t. s.)	2-1
*Bologna-Ambrosiana	2-0
*Genova-Spezia	5-3
Cremonese-*Pisa	1-0
*Atalanta-Liguria	3-1
*Livorno-Fiorentina	2-1
Milano-*Padova	5-3
Roma-*Bari	3-0
*Vicenza-Pro Patria	3-0
*Triestina-Fanfulla	3-0
*Novara-Juventina Palermo (t. s.), ritirato Novara	1-1
*Modena-Alessandria	2-0
Juventus-*Mater (sabato)	6-1
Lazio-*Napoli (sabato)	2-1
*Venezia-Siena	2-1

Le qualificate per il II turno

Serie A: Atalanta, Bologna, Genova, Juventus, Lazio, Livorno, Milano, Roma, Torino, Triestina, Venezia, Vicenza.

Serie B: Cremonese, Modena, Udinese, Juventina Palermo.

L'Udinese a Cremona

per gli ottavi di finale

ROMA, 21.

Domenica prossima saranno giuocati gli ottavi di finale di «Coppa Italia». Ecco le partite in programma: Modena-Bologna; Juventus-Lazio; Atalanta-Torino; Cremona-Udine; Palermo-Venezia; Roma-Triestina; Livorno-Milano; Vicenza-Genova.

La partita Palermo-Novara, terminata ieri alla pari dopo i tempi supplementari, è stata data vinta al Palermo per ritiro del Novara.

CICLISMO

La Coppa "Pio Pischiutta,, all'Unione Ciclisti Udinesi

Il bresciano Roberto Cosmini vincitore assoluto della grande corsa a tappe

Avalli e Del Fabbro campioni friulani su strada

Se vi è stata una gara per quanto riguarda organizzazione, servizi e nel suo complesso di cose, richieste in una corsa a tappa, è stata quella indetta dal I Gruppo Rionale, validamente organizzata dall'Unione Ciclisti Udinesi sotto il patrocinio de «Il Popolo del Friuli».

Mai entusiasmo è stato così palese come nell'odierna manifestazione; ovunque una marea di spettatori ha fatto cornice al nostro passaggio per salutare la carovana dei concorrenti.

Il nostro giornale ha assegnato due premi per i movimentatori della gara (vinti rispettivamente da Scolaro nella I. tappa e da De Luisa nella seconda frazione).

Vittorio Veneto, Pordenone, Casarsa della Delizia sono stati i centri che hanno voluto valorizzare la nostra corsa col porre in palio vistosi premi.

I camerati, dell'Unione Ciclisti Udinesi, capitanati dallo sportivo Mario Panseri, hanno predisposto ogni servizio.

Seguendo la corsa della prima tappa

Terminate tutte quelle formalità d'uso presso la sede dell'Unione Ciclisti Udinesi, dal primo gruppo Rionale fascista, vengono incolonnati i concorrenti seguendo la via Paolo Sarpi, Mercatovecchio Piazza V. Emanuele, Via Cavour, Via Poscolle ci portiamo sul viale Venezia per l'appello dei concorrenti e dopo un minuto di raccoglimento in omaggio dei caduti dell'attuale Guerra ed il saluto al Duce, il fiduciario del I. G. R. abbassa le bandiera per la partenza: sono le 10,34.

All'altezza del tiro a Segno De Luisa il «Tato» è fermo intento al cambio di una gomma.

Intanto in testa al gruppo si è posto Ermacora tallonato da Cosmini, Avalli, Moras, Ferrant e dal folto gruppo, la velocità e tale che, difficilmente «Tato» potrà riprendersi.

Alle ore 10.45 siamo a Campoformido, Scolaro tenta una fuga ma l'esito è negativo ed il gruppo riprende la propria andatura compatto ad eccezione di De Luisa che insegue a tre minuti.

Ermacora è smanioso tenta a più riprese d'andarsene, ma vi è un angelo custode che lo sorveglia attentamente, è il bresciano Cosmini che non permetterà a nessuno di fare degli scherzi di cattivo gusto.

Ermacora con una volata progressiva riesce ad avere la meglio ed intasca il primo premio di traguardo della giornata posto sulla piazza di Codroipo.

Appena, fuori dall'abitato ecco un'altro infortunato l'Udinese Colautti è a terra per un guasto al cambio di velocità, Doni rallenta per gonfiare un tubolare.

La velocità non tende a diminuire e si aggira sul quaranta orari. Nelle retrovie De Luisa arranca tutto solo col miraggio di portarsi in gruppo ma non gli resterà che un pio desiderio in quanto potrà solo decurtare il distacco.

Nei pressi di Orcenico Moras è irrequieto, tenta in più riprese d'andarsene e riesce all'intento, tanto da aggiudicarsi quel premio di traguardo posto nella sua città seguito a 500 metri dal folto gruppo capitanato da Cosmini.

Intanto Scolaro si ferma gira la ruota ed in breve si porta sul gruppo, anche questo deve avere qualche piano, assaggia in più riprese la forza e appena fuori da Sacile parte come una freccia sorprendendo tutti, in breve acquista 500 metri e nessuno del gruppo prende l'iniziativa della riscossa tanto che il fuggitivo porta il suo vantaggio a due minuti e con tale vantaggio si porta sino a S. Fior. Il giovanissimo Ferrant prende l'iniziativa per la caccia del fuggitivo e questo viene raggiunto a pochi chilometri da Vittorio facendo rientrare la calma. Intanto i più astuti si preparano per la volata di tappa, a 500 metri dal traguardo uno scarto di Moras provoca una caduta di Ermacora; Scolaro, Jurentig, Barazzutti, Trigatti e Cordovado. Il traguardo è prossimo e già gli atleti disputano la volata passando la fettuccia rossa nell'ordine: Cosmini, Avalli, Cavallini, Moras, Del Fabbro, Bassi, Berin, Bettarini, Ferrant Giulio e Ferrant Bruno con lo stesso tempo del vincitore. La media oraria è stata di Km. 36.075.

Gli sportivi della città della Vittoria sono stati di una gentilezza che già conoscevamo e si sono prestati alla bisogna nel nostro breve soggiorno.

Nei meravigliosi giardini comunali, i nostri atleti prendono tempo per consumare il frugale pasto, e ristorarsi per poi riprendere la via del ritorno.

La seconda tappa

Alle ore 15 precise riprendiamo il nostro servizio al seguito della carovana leggermente assottigliata, seguendola in senso inverso.

Il gruppo sembra provato dallo sforzo compiuto nella sua prima tappa. A S. Fior una tripleta parte di sorpresa — Ermacora, De Luisa, Cosmini, qualche chilometro a forte andatura per poi riprendere il passo iniziale.

De Luisa, non deve certamente gradire la monotonia, parte di scatto, sorprende tutti e fila a pieni pedali tanto da raggiungere Sacile alle ore 15.45. Perseverando nello sforzo il «Tato» transita da Fontanafredda con 1' 30" di vantaggio sugli inseguitori.

A Pordenone il vantaggio di De Luisa è salito a 2'.

Meraviglioso per la continuità di questo piccolo alfiere dell'Unione Ciclisti Udinesi viene ovunque incoraggiato.

Mancano circa 8 chilometri per arrivare a Casarsa dove son posti ricchi premi di traguardo. Dal gruppo inseguitore partono; Del Fabbro, Rigatti, Morasi e Doni, i quali non potranno raggiungere De Luisa già lanciato alla conquista del prezioso dono, ma potranno limitarsi ad accorciare la distanza attraversando Casarsa nell'ordine ad un minuto dal fuggiasco.

Dopo Casarsa una sgraffata dei ritardatari ed in breve avviene una fusione generale.

Codroipo è attraversata a modesta andatura dall'ingrossato gruppo il quale transiterà compatto per la rimanenza del percorso per contendersi i premi di tappa.

Attraversiamo Campoformido e ci portiamo all'arrivo per assistere all'ultima volata della giornata che avviene nel seguente ordine:

1. Cosmini, Ermacora, Moras, Avalli, Del Fabbro, Berin, Bassi, Trigatti, Ferrant B., Cavallini seguiti dagli altri con lo stesso tempo del vincitore.

Il corridore Bettarini è stato tolto dall'ordine di arrivo per essersi fatto trainare.

O. M.

La classifica generale

1. - Roberto Cosmini del Dopolavoro aziendale di Brescia col tempo di 5 37 55" a percorrere Km. 180 alla media oraria di Km. 31.955.
2. - Avalli Aldo della Società Sportiva Bottecchia di Pordenone.
3. - Del Fabbro Lino dell'Unione Ciclisti Udinesi.
4. - Berin Roberto dell'Unione Ciclisti Udinesi.
5. - Bassi Aldo dell'Unione Ciclisti Udinesi.
6. Cavallini Renato dell'Unione Ciclisti Udinesi.
7. - Marson Alfeo dell'Unione Ciclisti Udinesi.
8. - Ferrant Bruno dell'Unione Ciclisti Udinesi.
9. - Ferrant Alfredo dell'Unione Ciclisti Udinesi.
10. - Ermacora Alfredo Soc. Sportiva Bottecchia di Pordenone seguono altri.

Le riunioni trottistiche di Palmanova

segnano un rinnovato successo tecnico e spettacolare

Alla presenza di migliaia di appassionati convenuti da tutti i maggiori centri della provincia hanno avuto svolgimento nei giorni di domenica e lunedì scorsi le annunciate riunioni di corsa al trotto sull'ippodromo di Palmanova.

Le manifestazioni che oltre alle corse vere e proprie comprendevano anche un indovinato Concorso attacchi al quale hanno partecipato numerosi concorrenti, hanno sortito — come era lecito prevedere — un esito soddisfacentissimo grazie anche alla buona organizzazione curata dalla solerte Società Friulana delle corse al trotto.

Dopo il successo delle riunioni palmarine ci auguriamo che il trotto provinciale, perseguendo i suoi fini autarchici, abbia ad incrementarsi maggiormente e che nella prossima stagione siano intensificate le giornate di corse tanto a Udine quanto a Palmanova.

Ecco i risultati delle due giornate di corse:

I^a giornata. - Prima corsa, prima giornata, prima prova, premio Palmanova lire 3 mila: 1. Acqua-sparta (Mazzuccini); 2. Vimercato (cav. Olivo); 3. Angelo Musco (Noè Granzotto); 4. Midello (Barducci).

Seconda corsa, premio Friuli lire 3 mila: 1. Adagio Biagio (cav. Olivo); 2. Branca (Granzotto Noè); 3. Mughetto (conte Colloredo); 4. Tronella (Perusini).

Terza corsa, premio Avvenire lire 3 mila: 1. Romandina (Valerio Olivo); 2. Corsioa (Mazzucchini); 3. Dira (Cirio).

Quarta corsa, seconda prova premio Palmanova: 1. Acquasparta (Mazzucchini); 2. Vimercate (cav. Gino Olivo); 3. Angelo Musco (Noè Granzotto).

Quinta corsa, premio Agricoltura, L. 2 mila: 1. Tronella (Perusini). 2. Mughetto (conte Colloredo); 3. Elien (Mazzucchini); 4. Terenzio (Barducci).

II^a giornata - Prima corsa, premio Udine lire 3 mila: Angelo Musco di Granzotto; 2. Acquasparta di Mazzucchini; 3. Vimercate di Olivo.

Seconda corsa, premio S. Vito a. Torre, L. 3 mila: 1. Branca di Granzotto; 2. Adagio Biagio di Olivo; 3. Tronella di Perusini; 4. Mughetto del co. di Colloredo.

Terza corsa, premio Ronchettis, L. 2 mila: 1. Romandina di Olivo Valerio; 2. Corsica di Granzotto.

Quarta corsa, seconda prova premio Udine, L. 3 mila: 1. Angelo Musco di Granzotto; 2. Vimercate di Olivo; 3. Acquasparta di Mazzucchini.

Quinta corsa, premio San Marco, L. 2 mila: 1. Terenzio di Barducci; 2. Elien di Chiasellotti; 3. Lola di Serafin; 4. Vapiano di Morandini.

Sesta corsa, premio Lotteria Ippica di Merano, L. 3 mila: 1. Angelo Musco di Granzotto; 2. Mughetto del co. di Colloredo; 3. Tronella di Perusini.

Concorso attacchi - I^a Categoria a due cavalli: 1. Col Negroni; 2. Dep. 34 Art.

II^a Categoria (carrozze un cavallo a due o quattro ruote): 1. Dep. 34° Art.; 2. col. Negroni; 3. dott. De Marchi; 4. Zanini; 5. Mazzucchini.

Categoria attacchi sotto i metri 1.20: 1. Kechler; 2. Montanari.

III^a Categoria: 1. cav. Luigi Bignami; 2. Rosotti; 3. contessa Fiorio; 4. Chiaruttini.

V^a Categoria unificata: 1. 34° Artiglieria; 2. idem; 3. Vanni degli Onesti; 4. Rossi Vincenzo.

VI^a Categoria trottatrici: 1. Tronella di Perusini; 2. Mughetto di Colloredo; 3. Acquasparta di Mazzucchini; 4. Modello di Barducci.

Categoria fattrici trottatrici: 1. Gardo di Vanni Degli Onesti.

Categoria puledre di 18 mesi: 1. Giatta di Cirio; 2. Enzo di Cirio; 3. Mira di Vanni Degli Onesti.

Categoria tiro pesante: 1. Doro di F.lli Fontana di Sevegliano.

Dichiarazione di morte presunta

(prima pubblicazione)

E' stata chiesta la dichiarazione di presunta morte di De Checo Lodovico fu Giuseppe di Pagnacco; chiunque abbia notizie del medesimo le comunichi al Tribunale di Udine entro sei mesi dalla seconda pubblicazione.

Dopo lunga atroce malattia sopportata con cristiana rassegnazione è morta oggi alle ore 16

Nina Deganutti Rassati

Ne danno il triste annuncio il marito rag. RANIERI RASSATI, col figlio LUCIANO; il fratello DOMENICO con la moglie ILDA TONIUTTI; la sorella GIUSEPPINA, col marito GIUSEPPE BRAIDA; i NIPOTI ed i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo a Caminetto di Buttrio alle ore 17 di oggi 22 corrente.

Non fiori ma opere di bene.

Caminetto di Buttrio, 22 settembre 1942 XX.

ULTIME NOTIZIE

IL DRAMMA INDIANO

Una lettera di Gandhi ai nipponici

Il mahatma esprime il desiderio di recarsi in Giappone per incontrarvi i principali uomini di stato

ROMA, 21.

In una lettera indirizzata ai giapponesi, e che tutta la stampa nipponica pubblica, Gandhi esprime vivo desiderio di visitare il Giappone per parlare schiettamente e «in buona fede» coi principali uomini di stato cui egli annunzia di aver «tante cose da dire». Il Mahatma esprime il suo riconoscimento di non essere ora libero, poichè il suo dovere è di organizzare la resistenza contro l'imperialismo britannico. Proseguendo, Gandhi non dubita che se il Giappone veramente desidera l'indipendenza dell'India, eviterà di attaccarla nel caso in cui l'Inghilterra concedesse l'«Home Rule» e tanto più si asterrà dall'attacco in quanto l'atteggiamento nipponico verso l'India è ben diverso da quello dell'imperialismo britannico.

Il Mahama ribadisce quindi lo scopo del movimento: preparare l'India per la lotta contro l'egoismo militarista ed imperialista della Gran Bretagna. Il mancare a questo scopo sarebbe tradire la fede, solo rimedio contro il militarismo e le ambizioni della Gran Bretagna.

Alla lettera che Gandhi aveva affidato — perchè pervenisse in Giappone — al prete buddista giapponese Amasaki il 26 luglio scorso, durante la sua permanenza a Wardha, risponde il *Nichi Nichi*, il quale preoccupandosi di dissipare il malinteso che esiste nello spirito di Gandhi verso il Giappone, invita gli indiani a comprendere che anche il Giappone combatte contro l'imperialismo anglo-americano. Il giornale conclude affermando che, pur essendo il Giappone arma migliore per conquistare la libertà esso accetta di lasciare che Gandhi sia il solo giudice della questione.

Nel distretto di Shahabad, dove la polizia inglese aveva operato numerosi arresti, sono improvvisamente apparse delle schiere di patrioti ottimamente organizzate ed attrezzate. Gli agenti di polizia che presso Nawanagar sorvegliavano i prigionieri politici sono stati sopraffatti ed i prigionieri stessi liberati.

Altre interessanti notizie sono pervenute all'ultima ora da Kulasekhra Patnama, nel distretto di Tinneyalley della residenza di Madras dove varie centinaia di uomini, armati di coltelli e di fucili, hanno attaccato la locale manifattura del sale presidiata dagli inglesi. Un grande padiglione dello stabilimento è stato incendiato ed un ispettore aggiunto delle finanze, suddito britannico, è perito nella mischia.

A Prodattur inoltre, sempre nella residenza di Madras, 7 negozi sono stati letteralmente saccheggiati.

dimostra che fatti del genere vengano studiati con tanta cura. Del resto gli inglesi sono degni emuli dei loro alleati sovietici.

12 morti e numerosi feriti in scontri fra rivoltosi e polizia

Una prigione presa d'assalto - Al Vescovo di Calcutta viene negato il permesso di visitare Gandhi

BANGKOK, 21.

Le ultime notizie dall'India recano che le autorità inglesi hanno proceduto a numerosi arresti a Madras, a Calcutta e a Nuova Delhi.

Durante queste operazioni di polizia si sono avuto sei morti e dieci feriti. In un attacco contro un posto di polizia nella provincia di Bihar sei persone sono state uccise e quattro ferite dalla truppa che ha sparato sugli assalitori. Tra i morti vi sono due studenti.

A Musafarpur la situazione è particolarmente grave perchè una colonna di dimostranti ha devastato l'ufficio postale, il posto di polizia e, penetrata nell'edificio delle carceri, ha liberato 160 detenuti. Sono stati inviati rinforzi di agenti e di truppa che hanno ricondato alcune case nelle quali si sono asserragliati i rivoltosi.

A Poome sono stati arrestati due indiani che distribuivano manifestini incitanti alla rivolta.

Si apprende che il dr. Foss Westcott, vescovo di Calcutta, ha chiesto oggi l'autorizzazione di visitare Gandhi.

L'autorizzazione gli è stata però negata.

SECONDO FRONTE

Disinvolta soluzione del problema da parte di Wendell Willkie

ROMA, 21.

Gli americani non sembrano preoccuparsi molto delle continue richieste di Mosca per la creazione di quel secondo fronte che nelle speranze dei russi dovrebbe alleggerire la formidabile pressione nemica sul fronte orientale.

Wendell Willkie, dopo aver visitato i principali centri della produzione bellica dell'U.R.S.S., giunto a Mosca latore di un messaggio di Roosevelt a Stalin ha dichiarato infatti ai giornalisti: «Il secondo fronte è divenuto per il popolo russo quasi un simbolo del genere di aiuto che esso ritiene di aver diritto di ricevere da parte della Gran Bretagna e degli Stati Uniti. Mi è stato chiesto almeno cinquanta volte del secondo fronte: a mio giudizio, il fronte di Stalingrado è fronte britannico ed americano quanto russo poichè questa guerra è per sua natura globale».

Non si può certo dire che Willkie manchi di disinvoltura nel risolvere il tanto dibattuto problema!

Un vasto piano inglese per la distruzione del popolo tedesco

ROMA, 21.

Si è venuti a conoscenza di un piano inglese per la distruzione del popolo tedesco. Secondo questo piano, dopo la... «vittoria inglese», tutti i bimbi tedeschi dovrebbero essere internazionalizzati. I bimbi tedeschi dai due ai sei anni verrebbero strappati alle loro madri e fino all'età di venticinque anni verrebbero inviati all'estero dove riceverebbero un'adeguata educazione. Quest'educazione avverrebbe secondo le idee dei vecchi sistemi per far dimenticare ai bimbi la loro patria.

L'esempio bolscevico, come si può vedere da questo piano, ha fatto buoni progressi. Quello che i bolscevichi hanno fatto in Russia, in Ispagna, nei Paesi balcanici, si vorrebbe ripetere nei riguardi della Germania. La mentalità inglese deve aver subito gravi scosse per l'aggravarsi della situazione, come

Dopo le tragiche batoste di Dieppe e di Tobruch

gli inglesi riescono a sbarcare in ... Inghilterra

ROMA, 21.

In mancanza di un vero secondo fronte, gli inglesi hanno tentato di placare l'esacerbato animo dei loro amici sovietici facendoli assistere allo spettacolo di una finta invasione.

La manovra si è svolta nel Newcastle alla presenza di sei ufficiali della Marina russa i quali si trovano in Inghilterra come ufficiali di collegamento.

Le truppe di invasione erano costituite da una Divisione di Hiiglanders sbarcati in diversi punti di un distretto del Tyne dopo un nutrito bombardamento eseguito da un certo numero di aeroplani. Gli abitanti della regione, destati dal fragore delle esplosioni, passato il primo istante di confusione e di sgomento ebbero la gioia di apprendere che si trattava di una semplice esercitazione.

Gli Hinglanders conversero sui cantieri navali «annientando» — scrivono i giornali inglesi — le Home Vuards — e tutti gli altri difensori e occuparono la città.

I sei ufficiali sovietici hanno assistito alla manovra in abito borghese seguendo gli ufficiali britannici nei vari punti della zona dove si svolgeva la battaglia. Stando sempre ai giornali inglesi, essi si sarebbero dichiarati grandemente impressionati dello spirito e del morale degli uomini impegnati nella esercitazione.

Dopo lo scacco di Dieppe e la clamorosa batosta di Tobruch, questo successo dell'impresa del Tyne deve essere stato appreso con giusto orgoglio dagli inglesi e sarà di grande conforto per i difensori di Stalingrado.

La chiusura della Biennale

Un telegramma al Duce

ROMA, 21.

E' pervenuto al Duce da Venezia il seguente telegramma:

«La Biennale, dopo tre mesi di intensa austera attività durante i quali alla mostra d'arte figurativa sono andate unite quelle di arte musicale e cinematografica, chiude la sua ventitreesima manifestazione. Nell'elevare il suo pensiero riconoscente a Voi, Duce, che le avete dato modo di riconfermare nel campo internazionale l'altissima posizione artistica dell'Italia fascista, essa è lieta di potervi assicurare che i risultati artistici, morali e finanziari conseguiti a Venezia sono di gran lunga superiori a quelli di qualsiasi altro periodo precedente e costituiscono una memorabile affermazione spirituale degna della Nazione in guerra. — Volpi Maraini».

La chiusura a Venezia della Mostra d'arte religiosa popolare

VENEZIA, 21.

Si è chiusa la prima mostra nazionale d'arte religiosa popolare che, organizzata dall'Opera nazionale Dopolavoro e dal comitato per le arti popolari era stata inaugurata il 19 luglio.

Nei due mesi di apertura la mostra è stata visitata da 37 mila 482 persone che hanno ammirato la perfetta realizzazione della rassegna. Particolare interesse ha suscitato il padiglione d'arte bolscevica ove in rapida ed evidente sintesi, alle teorie dissolvitrici del bolscevismo, era stata contrapposta l'alta missione del popolo italiano oggi come ieri in guerra per il trionfo di una più alta giustizia e della civiltà.

La raccolta dei rottami metallici nel paese delle risorse illimitate

ROMA, 21.

Secondo una notizia da Nuova York, il 2 ottobre avrà luogo in tutti gli Stati Uniti la raccolta dei rottami di metallo. Per essere appena al nono mese di guerra, la cosa è grave per gli Stati Uniti che tutti hanno considerato finora il Paese dalle risorse minerarie illimitate.

Ricompense al valor militare concesse a combattenti del 63° Battaglione CC. NN.

ROMA, 21.

Per operazioni di guerra sono state concesse le seguenti decorazioni al V. M.:

Medaglia d'argento al V. M. «alla memoria»: Capo manipolo Mazzocchi Amilcare di Achille, nato a Piacenza, 63° Battaglione Camicie nere; Camicia nera scelta Schiavi Orazio fu Albino, nato a San Secondo parmense, 63° Battaglione Camicie nere; Camicia nera Carletti Antonio, *nato a Bagnaria Arsa (Udine)*, 63° Battaglione Camicie nere.

A viventi: Centurione de Apollonia Lionello fu Sebastiano, *nato a Varmo (Udine)*: 63° Battaglione Camicie nere; Camicia nera Tomatis Matteo di Marco, nato a Chiusa di Pessio (Cuneo), 63° Battaglione Camicie nere.

Sono state inoltre conferite numerose medaglie di bronzo e croci al V. M.

Incontro a Donthofen fra il ministro Ricci e il dott. Ley

Scambio di opinioni su questioni di politica sociale

BERLINO, 21.

L'agenzia D.N.B. informa che, su invito del capo dell'Organizzazione del lavoro del Reich, dott. Ley, il ministro italiano delle Corporazioni, Renato Ricci, ha soggiornato presso Ordensburg di Donthofen.

Il ministro Ricci ha avuto uno scambio di opinioni col dott. Ley su questioni di politica sociale.

Le insegne mauriziane agli ammiragli nipponici Shimada e Nagano

TOKIO, 21.

Stamane il regio ambasciatore d'Italia si è recato al Ministero della Marina ed ha consegnato al ministro, ammiraglio Shimada, ed al capo di Stato Maggiore, ammiraglio Nagano, le insegne dell'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro concesse loro dal Re Imperatore in riconoscimento dei brillanti risultati conseguiti durante la guerra attuale dalla Marina nipponica.

Alla cerimonia erano presenti gli addetti militari e navali.

L'ambasciatore Taliani fra la comunità italiana di Pechino

PECHINO, 21.

Il Regio ambasciatore d'Italia, che si trova a Pechino in giro di ispezione nella Cina settentrionale, dopo aver assistito alla messa con l'intera comunità italiana, ha presenziato una breve cerimonia che ha raccolto intorno alla stele commemorativa delle medaglie d'oro della R. Marina Baroni, del Greco e Ruta, in perfetta comunione di spiriti, il personale dell'Ambasciata, i marinai del Distaccamento di Pechino, le Camicie nere e la colonia italiana.

L'ambasciatore ha compiuto il rito dell'appello fascista. Successivamente il marchese Taliani ha ricevuto la colonia italiana intrattenendosi cordialmente con tutti connazionali. Quindi ha visitato il centro culturale italiano e si è compiaciuto per il catalogo delle opere cinesi tradotte dall'italiano o riguardanti l'Italia con cui il centro ha iniziato le sue pubblicazioni e che è la prima bibliografia di tale genere.

L'ambasciatore ha poi disposto che il centro culturale, oltre a portare a termine i lavori in corso, provveda a tradurre in cinese e a pubblicare le opere fondamentali del Regime incominciando con la Carta della Scuola e la Carta del Lavoro e seguitando con il libro del Duce: «La dottrina del Fascismo». Egli ha poi esaminato dettagliatamente i lavori di prossima pubblicazione che comprendono la «Grammatica italiana» per cinesi, il «Nuovo sistema fonetico per lo studio della lingua cinese» e la raccolta delle sonate, recentemente scoperte, del missionario italiano Pedrini che, nel 17° secolo, visse alla Corte imperiale cinese.

Oggi l'ambasciatore parte per Nanchino dove si incontrerà con la missione ufficiale nipponica che giungerà domani.

La perfetta collaborazione della Marina e dell'Aviazione del Reich nella grande battaglia aero-navale

BERLINO, 21.

La grande vittoria riportata sul grosso convoglio anglo-americano nel Mare Glaciale Artico viene ancora lungamente commentata dalla stampa serale.

L'affondamento complessivo di 57 navi per un totale di 470 mila tonnellate di cui hanno dato notizia i bollettini staordinari di sabato e domenica, scrive la «Boersen Zeitung», sono un tal colpo per i nostri avversari che merita di essere particolarmente sottolineato.

Il giornale ricorda gli affondamenti annunciati nei 4 bollettini straordinari diramati in questo mese dall'alto Comando germanico, ed osserva che ha ragione il ministro Knox di affermare che per gli alleati quello dei sottomarini è diventato il problema più grave.

La «Deutsche Allgemeine Zeitung» e daltri giornali mettono in rilievo le ripercussioni che tali affondamenti hanno, soprattutto per i sovietici le cui condizioni, anche a detta dei loro stessi giornali, sono particolarmente critiche.

«Ai piani criminali di distruzione della popolazione germanica che si preparano da lungo tempo all'ombra in stretta collaborazione coi giudei e coi bolscevichi — scrive la «Nachtausgabe» sottolineando la recente notizia del proposito di snazionalizzare dopo la ipotetica vittoria degli alleati tutti i fanciulli tedeschi dai 2 ai 6 anni — rispondono le forze armate del Reich col loro valore e con la loro indomabile decisione.

«I colpi inflitti al nemico sul mare, in terra e nell'aria gli rompono le ossa e continueranno a rompergliele fintanto che i delinquenti che dirigono la politica e la guerra non avranno regolato tutti i conti».

Il Comando Supremo tedesco informa stamane, che l'attacco effettuato dall'Aviazione e dalla Flotta germanica contro il grande convoglio nemico navigante nel Mar del Nord, merita l'appellativo di battaglia navale, nel vero senso della parola, poichè l'efficiente ed esteso apparato difensivo di scorta alle unità nemiche, ha richiesto, da parte della flotta aerea e navale tedesca, il massimo sforzo ed il più perfetto sincronismo nella loro collaborazione. Tale collaborazione incominciò a svilupparsi ancora quando il convoglio stava per lasciare il porto d'imbarco.

Da quel momento, la concomitanza dell'azione tra la Marina e l'Arma aerea tedesca si è svolta senza interruzione, onde fissare le zone di mare più adatte per l'appostamento.

I preparativi fatti richiesero una grande padronanza spirituale ed una collaborazione perfetta, sia da parte dei Comandanti come degli equipaggi. Il risultato della battaglia non poteva, infatti, essere più lusinghiero.

Il Comando Supremo germanico, nota a questo proposito che alle recenti azioni hanno partecipato giovani equipaggi sia dell'Arma aerea come di quella subacquea.

Crudele trattamento americano ai sudditi giapponesi

TOKIO, 21.

Il vice presidente dell'ufficio informazioni ha fatto nel corso di una riunione svoltasi nella residenza ufficiale del Primo Ministro, un'ampia relazione sui maltrattamenti inflitti agli internati giapponesi negli Stati Uniti.

Il relatore ha detto che è stato fatto persino un appello per radio agli Stati Uniti allo scopo di attirare l'attenzione di quelle autorità sul problema e vedere di far cessare tanti atti inumani contro i giapponesi. Fra gli altri esempi di crudeltà citati dal capo dell'ufficio di informazioni vi è quello che riguarda la morte del dott. Honda, vecchio presidente giapponese in California in seguito ai crudeli maltrattamenti inflittigli dalle autorità. La moglie del Honda è diventata pazza.

Inoltre molti giapponesi sono stati chiusi in una prigione e privati completamente di luce per due settimane. Tredici giapponesi sono stati gettati nella camera di sicurezza di un posto di polizia in una stazione ferroviaria che ne avrebbe potuto contenere appena due e privati di ogni necessità. Alcuni di essi sono morti per soffocazione.

Il popolo americano vuole essere informato meglio sull'andamento della guerra

ROMA, 21.

Il *New York Times* lamenta che negli Stati Uniti le autorità competenti diramino notizie troppo scarse o addirittura prive di sostanziale contenuto circa i teatri di guerra ed in particolare circa quello del Pacifico. «Gli Stati Uniti — scrive il giornale — stanno ora facendo gli stessi errori commessi a suo tempo dalla Gran Bretagna. Ciò dipende, in parte, dal fatto che gli organi competenti nell'informare la stampa sono le autorità militari, le quali peccano di troppo riserbo ai fini della difesa. Neppure la nomina di Elmer Dawis a capo dell'ufficio informazioni militari americano ha cambiato qualche cosa al riguardo. La popolazione insiste però per essere informata obiettivamente e saltuariamente dei successi (!) e dei rovesci. Essa detesta che le notizie relative alla guerra le vengano propinate a dosi. Dando uno sguardo all'organismo di informazioni degli Stati Uniti si può ben vedere come in esso si lavora con forze gigantesche per produrre nulla».

Negli Stati Uniti si riduce il numero delle fabbriche si raziona la benzina e si requisiscono i pneumatici

BUENOS AIRES, 21.

Si apprende che il Consiglio della produzione di guerra degli Stati Uniti ha drasticamente diminuito il numero delle fabbriche di articoli civili che, finora, potevano lavorare senza speciale autorizzazione.

Così le fabbriche di biciclette, che pur sono un articolo essenziale, date le restrizioni dell'uso dell'automobile, sono state ridotte a due.

Si apprende da Washington che il commissario nazionale per la gomma, Jeferson, ha annunciato come probabile l'introduzione del razionamento totale e generale della benzina in tutti gli Stati Uniti entro il corrente mese. E' prevista anche l'imminente possibilità di requisizione di tutti i pneumatici in possesso di privati.

Il Canadà annuncia la perdita del cacciatorpediniere "Ottawa,,

ROMA, 21.

E' stato annunziato ufficialmente da Ottawa che il cacciatorpediniere canadese *Ottawa* è stato affondato da un siluro nemico.

Il comandante e quattro degli ufficiali risultano mancanti.

L'*Ottawa* dislocata 1375 tonnellate: era armato con 4 cannoni da 120 mm., due antiaerei da 40 mm. e 8 tubi lanciasiluri. Esso aveva, in tempo di pace, un equipaggio di 145 uomini.

Scassi, rapine e aggressioni in una città sud-africana durante l'oscuramento

LORENZO MARQUES, 21.

Si apprende che la città sud-africana di Duban è infestata continuamente, durante l'oscuramento, da bande di sconosciuti che operano scassi e rapine.

I marinai che si avventurano notte tempo per le vie della città sono spesse volte aggrediti dagli indigeni. La situazione è ammessa come seria da parte delle stesse autorità.

Il ministro della Giustizia ha promosso una rigorosa inchiesta.

L'Inghilterra imita l'Italia nelle provvidenze per i rurali

La nomina di una commissione per elevare il tono di vita basso e misero dei contadini inglesi

ROMA, 21.

Le condizioni di estrema povertà che anche oggi continuano a perdurare in molte località dell'Inghilterra, floride per vegetazione e sviluppo economico, hanno indotto i plutocrati a prendere in serio esame il problema dell'agricoltura inglese per dare ai rurali di quel paese un tono di vita materiale meno basso e degradante. All'uopo è stata nominata una commissione denominata «Commissione Scott», che sull'esempio di quanto si è già fatto in Italia, è giunta alle seguenti conclusioni: 1) Necessità di una chiara demarcazione fra zona industriale e zona agricola, affinchè la coltivazione e l'allevamento non abbiano a soffrire; 2) Abitazioni migliori per i rurali; 3) Estensione a maggior numero di villaggi degli impianti di elettricità, di acqua e di gas; 4) Delimitazione dei parchi nazionali e delle riserve nazionali di caccia; 5) Campi sportivi in ogni villaggio per promuovere la prestanza fisica dei giovani.

Proroga del II Concorso "Premio Senatore Borletti,,

MILANO, 21.

Il 30 giugno 1942-XX doveva chiudersi il 2° Concorso del premio «*Senatore Borletti*» per una monografia o biografia d'argomento storico, che la Casa Editrice A. Mondadori ha indetto con l'approvazione del Ministero della Cultura Popolare, secondo il bando a suo tempo emanato, per onorare la memoria del senatore Borletti, mecenate e fine cultore delle Lettere e delle Arti.

Data la scarsità del materiale presentato, la Casa Editrice A. Mondadori è venuta nella determinazione di prorogare il termine ultimo per la consegna dei manoscritti al 30 giugno 1943-XXI. Di conseguenza il III° Concorso per il miglior saggio sul importante argomento di carattere economico-sociale, scadrà il 30 giugno 1944-XXII.

Il Principe di Piemonte riceve l'omaggio di una pubblicazione sui volontari universitari granatieri

ROMA, 21.

L'Altezza Reale il Principe di Piemonte si è compiaciuto dare udienza al sottotenente Vittoriano Lagostina, granatiere di Sardegna, che gli ha fatto omaggio di una speciale ed artistica pubblicazione di «Giovinezza», palpitante documentazione della fede che in questo momento supremo per i destini della Patria anima i giovani alle armi.

Particolarmente tale pubblicazione, redatta dagli ufficiali Lagostina e Rolando, documenta il contributo di sangue e di eroismo dei volontari universitari granatieri di Sardegna cui sino ad oggi sono state concesse sul campo 4 medaglie d'argento, due di bronzo, 6 croci di guerra al V. M. e 5 croci di ferro di seconda classe.

All'augusta attenzione ed approvazione è stato inoltre sottoposto il progetto di una pubblicazione destinata ai fanti d'Italia.

Lo scambio delle consegne alla Presidenza centrale dell'O. N. Dopolavoro

ROMA, 21.

Nella sede centrale dell'Opera nazionale Dopolavoro sono avvenute stamane le consegne tra il commissario straordinario dell'O.N.D. Vice segretario del Partito Mario Farnesi ed il nuovo presidente dell'O.N.D. ispettore del Partito Dino Gusatti Bonsenbianti.

Erano presenti il nuovo segretario generale uscente Celso Mari Garatti nominato fiduciario nazionale dell'Associazione addetti aziende industriali dello Stato, il nuovo capo del servizio amministrativo Luigi Palazzone, quello uscente Armando Arteggiani destinato dal Partito ad altro incarico, i capi servizio ed il collegio sindacale dell'organizzazione.

I premi da 100 mila 50 mila e 10 mila lire dei Buoni del Tesoro

ROMA, 21.

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi alla scadenza 15 ottobre 1942 XX per la serie dei Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 aprile 1951 XXIX appresso indicate:

Serie 65ª: i due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 704.963 e 893.957; i quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 481.342 839.664 1.474.021 e 1.701.437; i 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

8.640	66.461	87.840	143.023
167.165	260.385	296.837	297.005
330.627	332.007	340.233	365.648
403.779	482.505	524.565	581.884
580.731	609.079	625.797	664.184
714.760	828.500	899.917	926.971
1.047.190	1.085.455	1.088.242	1.120.718
1.149.818	1.170.053	1.192.056	1.324.589
1.238.318	1.270.563	1.319.790	1.364.587
1.380.876	1.455.855	1.561.946	1.588.465
1.592.898	1.670.634	1.720.307	1.757.210
1.773.224	1.798.560	1.834.767	1.894.497
1.934.004	1.939.054		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti i premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti il 5 settembre 1942 XX: il premio di lire un milione è stato assegnato al Buono n. 1.656.672 e quello di lire 500 mila al Buono n. 183.563.

Quotazioni di Borsa

LA BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 19	del 21
Rendita 5%	97.25	96.90
Rendita 3.50%	85.45	85.40
Redim. 5%	98.20	97.90
Redim. 3.50% 1934	84.10	73.75
Buoni Tesoro 1943 I	99.90	99.90
» » 1943 II	99.35	99.90
» » 1940	99.40	99.25
» » 1949	98.40	98.35
» » 1950 I	98.—	97.80
» » 1950 II	97.95	97.80
» » 1951	97.80	97.75

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 19	del 21
Venezia 3.50%	98.50	96.50
I.R.I. Mare 4.50%	509.50	511.—
I.R.I. Ferro 4.50%	510.50	542.50
I.R.I. 4.50%	493.—	494.50
E.L.F.E.R. 4.50%	497.50	497.75

AZIONI

	Quotazioni del 19	del 21
La Centrale	1480.—	1550.—
Mediterranée	710.—	730.—
Meridionali	1475.—	1477.—
Venete Costruz. Ferr.	216.—	217.—
Ass. Generali	1306.—	1300.—
Coton. Cantoni	4960.—	4910.—
Coton. Olcese	1595.—	1595.—
Tessuti stampati	1992.—	1999.—
Linificio Canap. Naz.	1035.—	1038.—
Manif. Rossari-Varzi	1310.—	1315.—
Manif. Rotondi	884.—	894.—
Manif. Tosi	360.—	360.—
Manif. Cot. Merid.	418.—	416.—
Unione Manif.	861.—	862.—
Lanif. Gavardo	900.—	900.—
Lanif. Rossi	2880.—	2860.—
Lanif. Targetti	239.—	240.—
Cascami seta	625.—	630.—
Fibre Tess. (Chatill.)	214.75	214.75
Snia Viscosa	831.—	833.—
Finsider	497.—	495.50
Ilva	217.—	217.—
Metallurgica Italiana	590.—	588.—
Monte Amiata	643.—	623.—
Montecatini	282.—	284.50
Dalmine	224.—	225.—
Miniere del Siele	547.—	570.—
Ansaldo	301.—	301.—
Breda	560.—	550.—
Bianchi	168.—	175.—
Isotta Fraschini	134.50	124.—
Fiat	925.—	925.—
O.M.I. già Reggiane	125.—	126.—
Adriatica di Elettr.	296.25	302.—
C.I.E.L.I.	575.50	590.—
Dinamo	558.—	568.—
Edison	649.—	649.—
Elettrica Bresciana	606.50	620.—
Selt. Valdarno	1313.—	1324.—
Emiliana	982.—	1000.—
Cisalpina	349.—	353.—
Seso	134.25	131.50
Sip	123.25	124.—
Tirso	246.—	234.—
Vizzola	1030.—	1046.—
Merid. Elettricità	532.50	534.—
Orobia	321.—	319.—
Ovesticino	306.—	306.—
Romana Elettricità	770.—	780.—
Terni	290.—	297.50
Unes	246.—	249.—
Marelli	166.—	156.50
Tecnomasio It. B. B.	164.—	164.50
Volta	305.50	308.—
Distillerie Italiane	305.50	307.—
Eridania	1110.—	1125.—
Raffin. Lig. Lomb.	1600.—	1300.—
A.N.I.C.	105.25	104.—
Italgas	30.225	30.175
Rumianca	115.50	111.—
Fondi Rustici	313.—	310.—
Beni Stabili Roma	474.—	470.—
Cartiere Burgo	562.—	558.—
Olga	94.25	95.—
Italcementi	460.—	462.—
Pirelli Italiana	2200.—	2201.—
Pirelli e C.	1087.—	1097.—

CAMBI

	Quotazioni del 19	del 21
Svizzera	441.—	441.—

Il passaggio del treno A.P.E a Bolzano e al Brennero

Cordiale incontro del Segretario del Partito con una missione nazional - socialista che lo attendeva al valico - Fervide manifestazioni della gente atesina al Duce

BOLZANO, 21.

Il treno «A.P.E.», che porta ai combattenti del fronte orientale i doni del Fascismo milanese e sul quale viaggia il Segretario del Partito, è giunto a Bolzano nelle prime ore del mattino.

A rendere omaggio all'Ecc. Vidussoni e a manifestare l'affettuosa partecipazione spirituale alla nobile iniziativa delle Camicie nere del Fascismo primogenito, si trovavano alla stazione un folto gruppo di Camicie nere, combattenti e famigliari di combattenti, le autorità con a capo il Prefetto e il Segretario federale col Direttorio federale.

Il treno dopo una breve sosta, è ripartito alla volta del Brennero.

In tutte le principali stazioni della valle dell'Isarco le formazioni fasciste hanno salutato il passaggio del Segretario del Partito col quale erano i componenti del Direttorio nazionale Ippolito e D'Este ed il Podestà di Milano.

Il Federale di Bolzano ha accompagnato il convoglio nel tragitto atesino fino alla frontiera.

Al Brennero il Segretario del Partito è sceso sotto la pensilina ove erano il podestà e il segretario del Fascio dell'alta valle d'Isarco.

Era presente l'alto commissario per l'esecuzione degli accordi italo-tedeschi.

L'Ecc. Vidussoni ha passato in rassegna un reparto di sottufficiali di dogana germanici ed ha ricevuto il saluto di una missione del Partito Nazional-socialista giunta al valico di confine da Monaco e da Insbruck.

Al saluto germanico il Segretario del Partito ha risposto con elevate parole. Quindi l'Ecc. Vidussoni ha percorso lo schieramento delle organizzazioni fasciste del Brennero ed ha visitato il posto di ristoro del P.N.F. ed il posto di assistenza per le Forze Armate.

Dopo essersi cameratescamente intrattenuto coi fascisti e con i giovani del Littorio del borgo di confine, che con fervide manifestazioni al Duce lo hanno pregato di recare con il saluto della Patria, ai prodi combattenti dell'Armir l'affettuoso augurale omaggio della fiera gente atesina, l'Ecc. Vidussoni ha proseguito alla volta di Insbruck.

Un incendio negli archivi della Banca Nazionale di Bulgaria

SOFIA, 21.

Un incendio è scoppiato stamane nei locali degli archivi della Banca Nazionale di Bulgaria.

I vigili sono subito accorsi per domare le fiamme. L'opera di spegnimento è resa più difficile dalla penuria di acqua che si lamenta da qualche giorno a Sofia.

La staffetta del Vallo del Littorio

Una bufera di neve impedisce agli alpieri di Sondrio di compiere la loro frazione

SONDRIO, 21.

Una bufera di neve scatenatasi alle tre di stamane ha impedito agli alpieri del Comando federale della Gil di Sondrio, partecipanti alla staffetta alpina del Vallo del Littorio, di effettuare la traversata del monte Disgrazia.

La pattuglia che avrebbe dovuto compiere la difficile frazione rinunciava al percorso.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

ANNUNCI ECONOMICI

Annunci sanitari